Pag. 8 - LA DRAMMATICA UCCISIONE DI DIABOLIK A BIELLA

Anno 108 Numero 121 · Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) · Sabato 29 Maggio 1976

PAGINA 4

AQUILA SELVAGGIA A CASELLE

Proteste dei viaggiatori

STAMPA SERA ULTIMA

Latina - Tensione per la tragica provocazione fascista

ANCHE SACCUCCI HA SPARATO

Il giovane comunista colpito all'inguine è morto dissanguato

Saccucci con Almirante ad un comizio romano del Msi - Destra nazionale (Telefoto)

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 29 maggio.

«Ci sono elementi e testimonianze precise» che indicano in Sandro Saccucci, deputato del msi, ex ufficiale dei parà, uno dei fascisti che ha sparato ieri sera a Sezze: il bilancio della sparatoria è stato un giovane comunista assassinato e un giovane di «Lotta continua» ferito.

La dichiarazione l'ha fatta il dott. Alfonso De Paolis, sostituto procuratore della Repubblica di Latina, all'alba di stamani; dopo aver ascoltato per tutta la notte decine e decine di testimoni del paesino laziale sconvolto ieri sera dalla folle spedizione omicida dei missini.

Questa mattina alle 10 si è svolta a Sezze una manifestazione, organizzata dalla sezione locale del pci, alla quale hanno aderito tutte le forze democratiche. Era presente il presidente della giunta della Regione Lazio, Maurizio Ferrara. Il paesino laziale, di antica tradizione democratica, è ancora sbigottito. «La gente sta reagendo con grande civiltà» ci diceva questa mattina il sindaco Sandro Di Trapano (pci). Di dubbi nessuno ne ha: hanno sparato i missini. Erano arrivati con la volontà di sparare e nessuno li ha fermati in tempo. «Non capiamo perché i carabinieri che presidiavano la piazza erano solamente sette», dice il sindaco.

Al termine degli interrogatori notturni effettuati dal magistrato che indaga sull'omicidio del giovane comunista Luigi di Rosa (21 anni) e sul ferimento del giovane di Lotta continua Antonio Spirito (19 anni), la ricostruzione dei fatti di Sezze è la seguente.

I missini avevano ottenuto nella mattina di ieri l'autorizzazione a tenere un comizio a Sezze, «città rossa», che dà il 50 per cento dei voti al pci. Il missino Saccucci si era prefisso di dare una punizione al paesino (7000 abitanti), che dista pochi chilometri da Latina (noto centro di provocatori fascisti). A Latina Saccucci aveva partecipato ad un comizio «in doppio petto» di Almirante.

Insofferente per la presunta linea «morbida» di Almirante, voleva lo scontro ed è andato a cercarselo, in giro per i paesini dei Monti Lepini, con un manipolo di provocatori.

I suoi propositi li aveva già resi noti in un manifestino diffuso a Latina: il msi è rammollito, è ora fascista basta. In questo modo Saccucci recita la parte che meglio gli si confà, e cerca anche di raccogliere i voti necessari per essere rieletto in Parlamento. Infatti, se non potrà godere ancora della immunità parlamentare (alla Camera dei Deputati il 26 gennaio 1976 i voti missini e di una parte della dc impedirono che Saccucci fosse consegnato alla giustizia), Saccucci sarà arrestato. Lui lo sa, ed ha già annunciato che è pronto a fuggire all'estero per «continuare la sua battaglia».

Ieri sera Saccucci è arrivato a Sezze a bordo della sua «Simca 1100» verde ed accompagnato da una decina di missini a bordo di altre due auto, una «128» verde e una «126» bianca.

Il comizio si è svolto nella piazza di Sezze con pochissime persone vicine al palco, mentre gli altri si tenevano ai margini: erano davanti al bar e attorno all'edicola dei giornali. «Il deputato missino ha parlato nella piazza per alcuni minuti tra un pubblico molto [illegible] — dice il magistrato, dott. De Paolis — poi, improvvisamente, sembra per alcune frasi pronunciate dall'oratore che riferendosi alla strage di piazza Fontana a Milano e a quella di Brescia le ha imputate alle forze di sinistra, dalla piazza si sono levate grida di protesta».

«Ma non c'è stato altro», dicono a Sezze. I comunisti vigilavano per evitare qualsiasi incidente e tenevano sotto controllo un gruppo di giovani di «Lotta continua» che urlavano più degli altri. Saccucci, che chiaramente cercava l'incidente, ha allora estratto una pistola dalla giacca ed ha sparato numerosi

(Continua a pagina 2)

Luigi Di Rosa lo studente comunista ucciso a Sezze

A PAG. 2
CHI È SACCUCCI

FIANO

BIMBA DI 5 ANNI ANNEGA IN UN CANALE

Fiano, 29 maggio.

All'interno della Mandria nei pressi di Fiano, dove eleganti palazzine hanno preso il posto dei grandi alberi, scorre il «naviglio di Druent». Un canale limaccioso, profondo meno d'un metro. C'è annegata una bambina, cinque anni, figlia dell'aiuto chirurgo dell'ospedale di Ciriè: l'hanno ripescata pochi minuti dopo, ma era già troppo tardi. Il corpicino inanimato era finito nella melma del «lago Risera», cento metri più a valle.

Un tragico gioco, come in molti, troppi altri casi. La piccola, Mariagloria Miccoli, cinque anni compiuti a gennaio, era nel prato accanto a casa, ieri pomeriggio alle 17. Correva insieme con il fratello Giovanni Luca, di due anni più «vecchio» di lei. In casa non c'è la madre, Milena Biano. Il papà, Carmelo Miccoli, 38 anni napoletano trapiantato da anni a Ciriè, era in viaggio verso Assisi per un impegno di lavoro.

I due bambini, sempre correndo, si sono avvicinati al «naviglio». Si sono fermati sulla sponda, giocavano a gettare ramoscelli nella corrente e «fare le gare» su quale arrivasse prima al laghetto, cento metri più in giù. Ad un tratto Mariagloria è scivolata sull'erba umida ed è piombata nell'acqua. Ha gridato, si è dibattuta un attimo, poi è scomparsa alla vista del fratellino terrorizzato. Giovanni Luca è corso a casa, a chiamare la mamma.

Pochi minuti dopo sulle rive del canale c'era folla. Ma della bimba nessuna traccia. L'hanno ritrovata soltanto un quarto d'ora dopo, affiorata dal «lago Risera», un piccolo bacino artificiale circondato da alberi e cespugli. E' stata immediatamente trasportata all'ospedale, ma i medici non hanno potuto che constatarne la morte per annegamento. Su richiesta della madre, il capitano Lo Grano, ex comandante del nucleo elicotteri ed ora della tenenza di Venaria, ha concesso il trasporto della piccola salma a casa, evitando quindi l'autopsia.

Non sono state riscontrate infatti, dalle indagini dei carabinieri, circostanze tali da richiedere l'esame necroscopico. Un incidente, tragico, è costato la vita a Mariagloria.

La piccola, che quest'ottobre avrebbe dovuto iniziare le scuole, è la quarta figlia dei coniugi Miccoli. In tutto i bambini sono sei, dei quali uno adottivo. Il padre della bimba, avvertito telefonicamente ad Assisi, ha immediatamente interrotto le riunioni di lavoro per precipitarsi a Fiano, accanto alla moglie.

g. c.

TORINO

Carabiniere arrestato era un capo bandito

Un carabiniere del nucleo radiomobile capo di una banda dedita all'estorsione è stato arrestato alle 22 di ieri sera dagli agenti della squadra mobile di Torino.

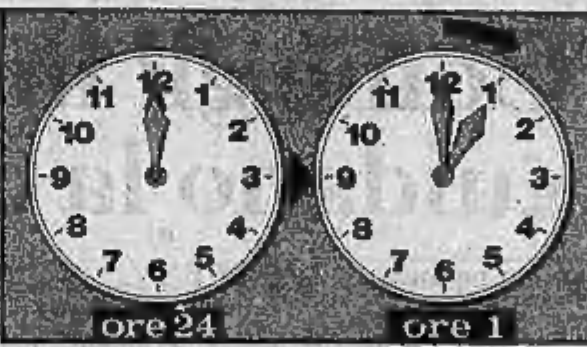
Il carabiniere, che non aveva mai lasciato adito a sospetti, preparava colpi e li eseguiva avvalendosi della complicità di due suoi compaesani.

All'identificazione del carabiniere la polizia è arrivata indagando su un ricatto fatto ad un facoltoso industriale, Renato Monticone, proprietario di un'officina meccanica.

Ieri sera l'industriale doveva incontrarsi con i suoi ricattatori per consegnare i soldi richiestigli. Quando Renato Monticone è stato avvicinato da due uomini la polizia che era in agguato è intervenuta sorprendendoli mentre intascavano i soldi.

Poco dopo negli uffici della squadra mobile la sorpresa: uno dei ricattatori è stato identificato per il carabiniere.

Ricordatevi!

A MEZZANOTTE

Stanotte si dorme un'ora di meno. Da domani, infatti, scatta l'ora legale: stanotte, quando i nostri orologi segneranno mezzanotte, dovremo spostarli sull'una. Non sarà comunque un'ora di sonno «persa per sempre» perché la potremo recuperare fra quattro mesi, nella notte fra il 25 e 26 settembre, quando si ritornerà all'ora solare.

Contro l'Inghilterra

AZZURRI PIEGATI

La partita alla Tv (ore 22,30)

Dino Zoff battuto tre volte in 8 minuti (Telefoto)

SERVIZI SULLA CLAMOROSA SCONFITTA IN USA DELL'ITALIA CONTRO L'INGHILTERRA A PAGINA 10

Aumento di 15 mila lire uguale per tutti

TRAM: QUASI ACCORDO

Tre giorni di ferie in più a chi ha meno di dieci anni di servizio

ULTIMA ORA

ROBERTO BELLATO

Roma, 29 maggio.

Nell'elenco di scioperi, che in questi giorni turbano il settore dei servizi pubblici, non dovrebbero più comparire i tram. La trattativa per il rinnovo del contratto dei 150 mila autoferrotranvieri è alle ultime battute. Nella notte è stato raggiunto un primo accordo con la mediazione del ministro Toros. In giornata potrebbe esserci la sigla definitiva.

Le delegazioni, dopo essersi concesse poche ore di sonno, stamane sono tornate al ministero del Lavoro per riprendere la discussione sui pochissimi punti che devono ancora essere definiti. I colloqui proseguono in sede tecnica. Si tratta, cioè, in riunioni ristrette per mettere a punto un testo unico di contratto (l'attività nel settore è stata finora regolata in base a differenti accordi nazionali), individuando gli istituti di carattere generale e quelli di carattere strettamente aziendale. I sindacati hanno chiesto che le tabelle retributive siano ridotte da 14 a 10: il che comporta una «riparametrazione globale» con miglioramenti economici.

Ecco le parti sulle quali c'è già un'intesa. I rappresentanti sindacali hanno però precisato che, pur esprimendo un giudizio positivo, si tratta di aspetti che sono condizionati allo svolgimento del negoziato. Non dovrebbero, comunque, esserci sorprese.

Aumento salariale: sarà di 15 mila lire uguali per tutti (la richiesta iniziale era di 18 mila) con decorrenza dal 1° gennaio scorso.

Indennità di liquidazione: verrà aumentata di sette giorni per ogni anno di anzianità a partire dal primo gennaio del 1976; dal primo gennaio del prossimo anno raggiungerà i trenta trentesimi per ogni dodici mesi di anzianità.

Ferie: ci saranno tre giorni in più per i lavoratori che hanno meno di dieci anni di anzianità di servizio.

Congedo matrimoniale: quindici giorni, sia per gli operai sia per gli impiegati.

Tabelle di inquadramento: è stato concordato un incremento del 3,50 per cento che andrà a beneficio dei lavoratori sino ai gradi intermedi.

Diritto allo studio: i dipendenti potranno usufruire di un certo numero di permessi all'anno per frequentare i corsi (complessivamente lo 0,15 per cento del costo contrattuale).

IL PUNTO

Nostro impegno

ENNIO CARETTO

A DUE anni esatti dalla strage di Brescia, ma in un momento molto più delicato per il Paese, la violenza neofascista ha fatto un'altra vittima. I fini provocatori ed eversivi dell'assassinio di Luigi La Rosa a Sezze Romano sono chiari. Da un lato, le forze dell'estrema destra hanno voluto dare agli elettori, soprattutto comunisti, un «avvertimento» di che cosa accadrà se essi altereranno l'equilibrio politico nazionale; dall'altro hanno voluto acuire la strategia della tensione che conducono spietatamente e purtroppo con un certo successo dai tragici eventi di Milano il mese scorso.

Due sono i pericoli immediati della violenza neofascista. Il primo è che la campagna elettorale degeneri in una serie di attentati e di omicidi, a loro volta forieri di guerra civile in una situazione di stallo politico per noi probabile, oltre che possibile, dopo il 20 giugno. Il secondo è che essa favorisca le mire e le tentazioni totalitarie dei gruppi «golpisti» che negli ultimi dodici anni hanno mancato per un soffio d'impadronirsi del potere in Italia.

Di fronte a questa situazione, non si può che fare appello alle autorità, ai partiti e ai cittadini affinché intensifichino la vigilanza delle istituzioni democratiche e riportino le elezioni nell'ambito del sereno confronto di idee e di programmi. L'impegno deve essere sollecito e unanime. Per le autorità, bisogna che esso incominci dall'indagine al vertice del msi, poiché Saccucci non è un uomo qualunque, ma appartiene sia pure non formalmente ai vertici della leadership neofascista.

E' doloroso constatare che l'assassinio di Luigi La Rosa, i tragici fatti di Milano, la strage di Brescia, e tutto il versamento di sangue in Italia nelle legislature più recenti sarebbero stati evitati se taluni degli organi preposti alla difesa della Repubblica avessero sgominato le «trame nere». Invece, poco è stato compiuto, e con l'ex capo dei servizi segreti Miceli nelle liste elettorali del msi, permangono l'equivoco e il sospetto.

Bari - Tremendo delitto per un accesso di follia

Uccide la figlia di 6 mesi perché piangeva troppo

Bari, 29 maggio.

Esasperato perché piangeva, un uomo ha ucciso la figlioletta di sei mesi e mezzo, poi ha aspettato che la moglie tornasse dal lavoro. «Come stanno i bambini?» ha chiesto la donna. E lui: «Maria Lucia deve aver qualcosa che non va». Dopo qualche istante è uscito. Alla madre, la tremenda scoperta.

La tragedia si è svolta ieri mattina in un vecchio alloggio al centro di Bari. Domenico Simeone era rimasto solo con i due figli: Nicola, due anni e mezzo, un bambino minuto e sofferente di emofilia, e Maria Lucia, sei mesi. La madre dei due piccoli era fuori: lavora al «Centro [illegible]stici» e al marito che — da quando ha lasciato l'Arma dei carabinieri — è disoccupato resta, durante la sua assenza, il compito di accudire ai bambini.

Ieri — almeno questa è la prima ricostruzione della polizia — Domenico Simeone si alza, prepara la colazione, mette in ordine i piccoli.

E' ora di pranzo: il padre fa scaldare la minestra per i bimbi. Nicola mangia, Maria Lucia rifiuta. Cominciano a [illegible] inutili tutte le insistenze. Esasperato, Domenico Simeone l'afferra e la scaraventa sul letto, poi infuria su di lei con pesanti schiaffi. Infine «per farla tacere» le mette un cuscino sulla bocca.

Maria Lucia respira ancora quando il padre, esausto, allucinato, torna in cucina. Pochi minuti, ed ecco venire dal lavoro la moglie. «Come stanno i bimbi?». Lui non ha il coraggio di dire la verità ed esce. Veneranda [illegible] entra in camera da letto e trova la bambina col volto tumefatto, ma ancora in vita. Disperata, la porta in ospedale. La piccola è ricoverata. Dieci ore dopo spirerà.

n. s.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

Carriera d'un picchiatore

Chi è Saccucci, il "para" - Perché è fuori

MAURO BENEDETTI

Il 25 giugno dell'anno scorso le porte del carcere erano spalancate davanti a Sandro Saccucci, deputato missino, ex parà, «golpista» del gruppo di Valerio Borghese, futuro «ministro della Difesa» di quel delirante governo forte che sarebbe dovuto nascere dal colpo di Stato del 7 dicembre '70. Gliele chiusero davanti, lasciandolo uomo libero, 14 voti alla Camera. A fronte di una maggioranza richiesta di 239 voti, nell'urna se ne ebbero soltanto 225. La conclusione logica di una vicenda che, appena un mese prima, aveva visto 120 franchi tiratori democristiani bloccare clamorosamente una prima richiesta di autorizzazione a procedere contro il «braccio violento» del Principe nero, Valerio Borghese.

Fu un episodio che innescò polemiche roventi, comunisti e dc si scambiarono aspre accuse. E Saccucci restò fuori: proprio lui, l'uomo che, quella notte di dicembre, alla testa della seconda squadra di Junio Valerio Borghese, con il grado di «tenente», fece irruzione nella centrale radiotelefonica del Viminale, il cuore delle telecomunicazioni governative italiane. Uno dei suoi «sottufficiali» prese possesso delle attrezzature: era un radiotecnico esperto, gli sarebbero bastati pochi minuti per isolare il palazzo della presidenza dalle questure e dai centri di polizia del Paese.

A mezzanotte e mezzo il contrordine: «Non se ne fa nulla, tutti a casa». Saccucci, furente, abbandonò il Viminale con tutti i suoi. Un anno dopo fu arrestato. Altri mesi, pochi, e lo scarcerarono. Trovò, con le elezioni politiche del '72, le braccia protettrici dell'msi ad accoglierlo sui banchi della Camera e seguì la stessa strada già percorsa dai vari Rauti e De Lorenzo, e tentata oggi (con buone probabilità di successo) anche dall'ex capo del Sid, generale Miceli. Secondo la teoria di Almirante, un seggio e l'immunità parlamentare — quando è possibile — non si negano a nessuno di quelli che hanno almeno un aggancio con «Ordine Nuovo». E Saccucci l'aggancio lo aveva, eccome.

Così il «tenente» Saccucci da quattro anni sta al sicuro, a Montecitorio, fa parte della commissione Difesa, va in giro per l'Italia, ora che le elezioni sono di nuovo alle porte, a far comizi e cercare di guadagnarsi altri cinque anni di tranquillità. Presente in ogni luogo dove la «strategia nera» lo chiamava, l'on. Sandro Saccucci, «ministro della Difesa» mancato, non si è fatto mai trovare quando doveva esserci. Lo hanno aspettato invano, nel luglio del '75, i giudici romani che ne avevano richiesta la testimonianza. Un mandato di comparizione, emesso per trasformarlo da testimone in imputato, lo aveva lasciato del tutto indifferente. Non si era neppure preoccupato di fornire una spiegazione, attraverso l'avvocato Manco, suo legale.

Il 30 dicembre del '75, una condanna: cinque anni per il tentativo di ricostituzione del partito fascista per aver organizzato e diretto «Ordine Nuovo». Difeso sempre dall'avv. Manco (esso pure onorevole missino e a sua volta imputato per analogo reato in un altro processo), aveva ascoltato il p.m. che chiedeva tre anni di carcere (trasformati poi in cinque dalla corte dopo l'arringa del difensore), senza battere ciglio. Interrogato, aveva negato tutto: niente «Ordine Nuovo», niente amicizia con Borghese, niente di niente.

Le future Camere (ammesso che ci siano abbastanza voti fascisti per riportare Saccucci a Montecitorio) dovranno valutare una nuova, eventuale richiesta a procedere. Su quali consensi, stavolta potrà contare colui che Valerio Borghese volle al suo fianco per distruggere la Costituzione?

SACCUCCI HA SPARATO

(Segue dalla 1ª pagina)

colpi. «Lo abbiamo visto tutti. Sparava in giro, ci sono i buchi sui segnali stradali, sui muri della piazza», ci dice l'assessore alle finanze del piccolo comune, «i testimoni sono centinaia».

Racconta un testimonio, Germano De Angelis, di 22 anni (il quale si è sentito sfiorare da quattro proiettili): «Saccucci era arrivato accompagnato da una decina di giovani che avevano mazze da baseball sulle quali erano avvolte bandiere tricolori». *Pare che il missino si sia innervosito mentre parlava perché gli altoparlanti non funzionavano bene e i giovani di «Lotta continua», cantando «Bandiera rossa», sommergevano la sua voce.* «Se non mi udite bene mi sentirete con questa», ha gridato Saccucci estraendo la pistola e sparando. «Altri missini hanno cominciato a sparare», *prosegue De Angelis* «mentre la gente fuggiva. I bar si sono chiusi, le porte e le finestre sprangate».

Poi i missini sono corsi alle loro auto ed hanno cominciato una scorreria per il piccolo paese, probabilmente alla ricerca della via per uscire. Sono finiti davanti alla sezione del pci, e qui hanno sparato tre colpi di pistola, poi hanno imboccato altri vicoli, mentre la folla li inseguiva. Hanno sbagliato di nuovo strada ed uno dei missini è sceso con la pistola in mano per cercare la via giusta. E' risalito in auto e sono fuggiti verso la periferia. Qui è avvenuta la tragedia.

Alla curva a gomito sulla via che esce dal paese c'era un gruppo di giovani di «Lotta Continua» che voleva bloccare le auto. «Erano sul lato sinistro della strada — *dice Antonio De Sanctis, un altro testimone* — sul lato destro c'era solo Luigi di Rosa». *La prima auto arrivata era la Simca sulla quale c'era Saccucci.* «La Simca ha rallentato e dall'auto sono stati sparati 4 colpi, due verso la sinistra e due verso destra». *A sinistra è stato colpito Antonio Spirito, sulla destra i due proiettili hanno colpito Antonio Di Rosa, che è caduto faccia a terra.*

Le forze dell'ordine presenti nel paese non hanno tentato di fermare i missini. Solo un'ora dopo sono stati istituiti posti di blocco e quattro missini sono stati fermati nei pressi di Latina. Ora sono sotto interrogatorio. Hanno ammesso di aver seguito Saccucci, ma hanno detto di non aver sparato. Questa mattina i quattro sono stati rilasciati.

Nella notte, l'on. Saccucci ha telefonato all'agenzia Ansa sostenendo che a Sezze gli era stato sparato contro «un colpo di pistola e di fucile». *Saccucci sostiene che terminato il comizio è tornato a Roma e che soltanto in quel momento ha saputo degli incidenti di Sezze.* «Dalla mia automobile — *ha detto* — non è stato esploso alcun colpo d'arma da fuoco».

Gli indizi e le testimonianze raccolte dal magistrato sarebbero sufficienti per arrestare Saccucci, ma ora non è più possibile. Saccucci è un parlamentare e può essere arrestato solamente in «flagranza di reato», cioè nel momento in cui commette il reato. Avrebbe potuto essere arrestato dai sette carabinieri che erano in piazza, quando ha estratto la pistola ed ha sparato. Non è successo, ed ora è necessaria l'autorizzazione a procedere contro di lui, che deve essere concessa dalla Camera dei deputati.

Il magistrato non può neanche interrogare Saccucci, sebbene sia sicuro che il missino ha sparato. «Se fossi costretto a raggiungerlo per interrogarlo, dovrei emettere nei suoi confronti una comunicazione giudiziaria prima della quale, tuttavia, come è noto, avrei bisogno dell'autorizzazione a procedere del Parlamento», *ha detto il dott. De Paolis.*

Secondo il magistrato degli uomini che erano sulla Simca hanno sparato almeno in due, perché i colpi che hanno ferito uno dei giovani ed ucciso l'altro sono stati esplosi contemporaneamente dai due lati della vettura.

I comunisti sull'Unità di oggi chiamano in causa per i fatti di Sezze «anche la responsabilità del prefetto di Latina e delle autorità di p.s.». *Gli squadristi erano chiaramente armati, prosegue il quotidiano del pci:* «Che si è fatto per fronteggiare il pericolo? Come mai i criminali hanno potuto [illegible] e sparare, e gli uccisori non sono stati presi?».

«Lotta continua» ha emesso un comunicato per denunciare i nomi degli assassini. Questi sarebbero «oltre a Saccucci, Riccardo Del Piano, della Cisnal di Latina, Filippo Alviti, di Bassiani di Latina, Domenico Mongeni e un certo Spagnolo, di Avanguardia Nazionale, di Latina, il quale aveva di recente minacciato di morte Antonio Spirito», *il giovane ferito. Il comunicato critica il comportamento dei carabinieri che* «si sono ripetutamente rifiutati di intervenire evitando di arrestare Saccucci» *e* «dandogli tempo e modo di tornare a Roma».

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 29 maggio.

Il Ministero della Difesa Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: la pressione sull'Italia s'è stabilizzata intorno ai valori superiori al normale e favorisce il formarsi di nubi cumuliformi sulle isole maggiori.

Tempo previsto: sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con pioggia e possibilità di qualche temporale. Sulle regioni peninsulari sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità stratificata durante le ore pomeridiane. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali nelle ore notturne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati da sud tendenti a rinforzare; deboli variabili altrove.

In Italia

Alghero	+11	+23
Ancona	+12	+19
Bari	+16	+20
Bologna	+7	+22
Bolzano	+5	+25
Cagliari	+12	+25
Campobasso	+10	+18
Catania	+15	+26
Catanzaro	+12	+22
Firenze	+9	+25
Genova	+13	+21
L'Aquila	+7	+22
Messina	+17	+25
Milano	+10	+22
Napoli	+11	+24
Palermo	+16	+23
Perugia	+11	+22
Pescara	+10	+20
Pisa	+9	+24
Reggio Calabria	+13	+28
Roma Eur	+13	+24
S. Maria di Leuca	+17	+23
Trieste	+11	+21
Venezia	+10	+20
Verona	+7	+21

All'estero

Amsterdam	+15	+17
Bruxelles	+10	+18
Copenaghen	+6	+13
Francoforte	+12	+15
Ginevra	+6	+17
Lisbona	+14	+23
Londra	+12	+17
Los Angeles	+15	+20
Madrid	+13	+28
Montreal	+11	+28
Mosca	+9	+20
New York	+9	+24
Parigi	+10	+18
Rio de Janeiro	+18	+30
San Francisco	+9	+15
San Paolo	+18	+29
Singapore	+25	+32
Stoccolma	+7	+9
Taipei	+23	+27
Teheran	+18	+29
Tel Aviv	+18	+34
Tokyo	+15	+27
Toronto	+3	+22
Vancouver	+10	+15
Vienna	+10	+16

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+24,3
minima	+16,5
media	+18,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1017 mb; temp. +15,4; umidità 72%. Cielo nuvoloso. Temp. massima +21,9; minima +14,5; media +17,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Approfitterebbero del terremoto in Friuli

Come gli inviati di Ford guidano la campagna dc

MARIO DE ANGELIS

«Gli americani hanno deciso di dirigere in prima persona la campagna elettorale democristiana, garantendo la linea anticomunista. Occasione e motivazione ufficiale il terremoto del Friuli e la distribuzione degli aiuti del governo statunitense». Lo scrive Andrea Santini, su *Paese Sera*, e aggiunge che lo scopo vero dei tre inviati del presidente Ford (Daniel Parker, direttore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale del governo americano; Philip Guarino, capo del partito repubblicano nel distretto di Washington; e Paul Rao, presidente dell'associazione «*Americani per un'Italia democratica*») è «*impiantare in Italia basi di finanziamento anticomunista*».

La prova, se si può dir così, che gli interventi Usa in Friuli sono una copertura, non solo, ma già di per sé hanno aperto la campagna elettorale pro-Dc, si ricava da una lettera a Ford di Daniel Parker, l'uomo che Nelson Rockefeller ha inviato in Friuli per amministrare i 21 miliardi elargiti dal governo americano ai terremotati.

Ha scritto Parker: «*Con il terremoto in Italia abbiamo la possibilità di combinare le nostre risorse con quelle di un alleato a beneficio non solo dei nostri due Paesi, ma anche della Nato*».

E Rockefeller, a Udine, aveva detto ai sinistrati: «*Dovete ringraziare il vostro governo (dc) per come si sta prodigando, è un buon governo*». Non c'è dubbio che gli aiuti ai terremotati sono un provvido canale «pulito» per fare affluire in Italia ingenti capitali statunitensi. Così come non c'è dubbio che Daniel Parker, la cui Agenzia, si dice, è seconda in America soltanto alla Cia, su incarico del suo governo si è sempre trovato presente al momento giusto nei Paesi la cui tendenza politica stava diventando pericolosa per gli Usa. Un esempio valga per tutti, il Cile. Nel 1964 Parker fece accreditare alle forze politiche e sindacali cilene considerate amiche degli Usa, la somma di 12 milioni di dollari.

Ma gli interventi straordinari americani in Friuli (siano essi effettuati in buona fede, oppure per motivi propagandistici, come afferma «*Paese Sera*») non sono la sola cosa eccezionale che si registra in questa regione all'indomani del disastro che l'ha colpita. In occasione del terremoto, infatti, è scattata in Italia, per la prima volta, una legge speciale approvata nel 1970 che affida al ministro dell'Interno (in questo caso al democristiano Cossiga) il potere di disporre delle Forze Armate che spetta normalmente al ministro della Difesa. L'ampiezza extracostituzionale di questi poteri è quasi superiore a quella dei poteri del capo dello Stato in caso di guerra.

Per gli alunni delle medie

Scuola: oggi ultimo giorno

Le elementari terminano il 5 giugno

Oggi ultimo giorno di scuola per gli studenti delle medie inferiori e superiori; alle elementari, invece, le lezioni avranno termine il 5 giugno. Da domani undici milioni di scolari e studenti, divisi in due scaglioni, inizieranno le vacanze estive, anticipate quest'anno per la consultazione elettorale.

La prima sessione degli esami di promozione alla terza elementare avrà inizio il 7 giugno mentre la pubblicazione dei risultati degli esami di licenza elementare è fissata al 15 giugno.

La prima sessione delle prove di idoneità negli istituti di istruzione secondaria ed artistica, gli esami di licenza media e quelli di qualifica professionale avranno inizio il 4 giugno e dovranno concludersi entro il 15 dello stesso mese. Lo scoglio più duro per molti studenti, l'esame di maturità, comincerà il primo luglio con la prova scritta di italiano. Ci saranno oltre 320 mila candidati, e 2900 commissioni.

r. s.

Una discussa sentenza

Illegale il sequestro di edifici abusivi

La Cassazione sconfessa i pretori

Roma, 29 maggio.

La Cassazione sconfessa i pretori: «Le costruzioni abusive non possono essere confiscate o sequestrate». *Questo* «perché le norme sull'assetto urbanistico, in quanto hanno natura speciale, derogano, per gli atti di costruzione reale, dai principi generali in tema di confisca». *In altri termini, l'urbanistica è oggetto di legge speciale e va quindi al di là dei poteri della magistratura ordinaria.*

E' una sentenza destinata a far discutere. Infatti mal si concilia con le ordinanze di sequestro di cantieri edili abusivi emesse in ogni parte d'Italia, in particolare a Napoli e Roma.

In pratica, si afferma da più parti, risulterebbe anche leso il diritto del cittadino di denunciare gli abusi edilizi. Diritto che, invece, secondo la Cassazione, sarebbe tutelato dagli articoli di legge che attribuiscono al sindaco il potere di disporre la riduzione o demolizione.

OGGI DALL'ESTERO

Liberano la belga rapita?

● CITTA' DEL MESSICO — Scolari, diplomatici e amici messicani della famiglia dell'ambasciatore belga hanno contribuito alla colletta organizzata per raggranellare la somma di 800 mila dollari pretesa dalla banda che ha rapito la figlia sedicenne dell'ambasciatore, Nadine Chaval. I rapitori, appartenenti alla «Lega comunista del 23 settembre», minacciano d'uccidere la giovane se non sarà loro pagato il riscatto richiesto.

Un portavoce dell'ambasciatore ha dichiarato che è stato raggiunto un accordo con i rapitori, e che la giovane sarà rilasciata entro poche ore. Il portavoce ha detto che la famiglia Chaval attende «istruzioni finali», ma non ha precisato quali siano le condizioni definitive.

● NEW YORK — Alcune votazioni all'Onu sono state influenzate con «bustarelle», e in un caso sono bastati appena 600 dollari (mezzo milione di lire). Lo afferma Daniel Patrick Moynihan, ex ambasciatore degli Stati Uniti al Palazzo di vetro. «Non ho mai visto consegnare denaro materialmente, ma so che la cosa avviene», ha detto Moynihan in una intervista registrata per la rete televisiva Cbs.

● BOSTON — Il senatore Edward Kennedy non intende partecipare al congresso nazionale del partito democratico, il prossimo luglio a New York, fino a quando il partito non avrà nominato il suo candidato alle elezioni presidenziali statunitensi. Lo ha annunciato l'ufficio dello stesso Kennedy.

● BELFAST — Un ordigno esplosivo è scoppiato ieri sera in un affollato bar di Belfast dove si erano riuniti per far festa gruppi di studenti: una persona è morta e altre 19 sono rimaste ferite. L'attentato non era stato preceduto da avvertimenti. Secondo la polizia, oltre 200 persone affollavano il bar al momento dell'esplosione. Il locale, di proprietà di un cattolico, è già stato oggetto di tre attentati negli ultimi 6 anni.

New York: università ko per mancanza di fondi

● NEW YORK — L'università di New York è la prima vittima della crisi finanziaria che da tempo ha colpito la metropoli americana: alla mezzanotte di venerdì chiuderà infatti le porte per mancanza di fondi. Lo ha annunciato il rettore, Robert Kibbee, dopo che l'assemblea dello Stato di New York aveva respinto la richiesta dell'università per l'erogazione della somma di 13 milioni di dollari rappresentanti stipendi e salari del personale universitario per il mese di maggio.

L'università di New York, creata 129 anni fa, è frequentata da 250 mila studenti e ha un personale di circa 12 mila tra insegnanti e impiegati. Queste persone non hanno ricevuto lo stipendio nel mese di maggio. Gli studenti, in gran parte, non hanno ancora terminato gli esami e non vi è stata la consegna ufficiale dei diplomi di laurea.

LA SETTIMANA IN BORSA

Continua il ricupero ma un po' artificioso

RENZO VILLARE

Dall'inizio del mese borsistico di giugno — 19 maggio —, il mercato sta registrando leggeri, ma continui progressi. Anche in questa settimana, composta da sole quattro riunioni — la Borsa è rimasta chiusa giovedì per la festività dell'Ascensione — è continuato il miglioramento. L'indice è salito, da un venerdì all'altro, da 41,09 a 41,83 con uno rialzo dell'1,8 per cento. Si tratta però, come rilevano molti operatori, d'un movimento artificioso, frutto d'operazioni di alcune finanziarie o di qualche istituto bancario, che agisce con lo scopo di rivalutare i titoli dei vari gruppi.

Nonostante queste constatazioni ed il ricupero messo a segno, gli scambi si sono ridotti sempre più in attesa, da parte della clientela e degli operatori professionali, delle prossime elezioni politiche. Nella settimana precedente, che già non era stata un esempio d'attività, la media giornaliera degli scambi s'era mantenuta sui quattro milioni e mezzo di titoli; in questa è scesa a meno di tre milioni con sedute sempre più brevi e fiacche.

I miglioramenti hanno interessato principalmente i valori del gruppo Bonomi (Immobiliare Vittoria, Saffa, Beni Immobili Italia, Invest); quelli del gruppo Montedison, ad eccezione della capogruppo (Standa, Banco Lariano, Carlo Erba, Italia Assicurazioni); quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano (Centrale e Credito Varesino); quelli del gruppo Monti (Agricola e Sarom) e del gruppo Liquigas (Liquigas, Ginori e Pozzi).

Fra i titoli primari vale la pena di ricordare l'andamento delle due Fiat. Secondo ambienti di Borsa sarebbe in corso una conversione d'azioni di tipo privilegiato in titoli ordinari. Sta di fatto che dal «compensi» del 18 maggio le Fiat privilegiate sono scese da 890 a 820 lire, mentre le Fiat ordinarie, nello stesso periodo, sono salite da 1330 a 1419. Anche la Olivetti, che terrà la sua assemblea giovedì prossimo, si è comportata bene (+8 per cento).

Le Sip hanno continuato a collezionare rialzi sulla base dei buoni risultati del 1975 che hanno permesso di proporre un dividendo di oltre il 10 per cento (140 lire per azione, il cui valore di Borsa è di 1300 lire) e per le positive prospettive future. La notizia dell'aumento di prezzo del cemento, approvata in settimana dal Cip, ha permesso ai titoli interessati (Unicem e Italcementi) di migliorare, rispettivamente, del 6,2 e del 4,5 per cento. Infine si sono registrati rialzi anche per i valori della grande distribuzione: le Rinascente hanno guadagnato il 14 per cento e la Standa il 19,7 per cento. Calmi, invece, i titoli assicurativi, sulla base delle prime anticipazioni dei bilanci 1975, con risultati inferiori alle attese.

Nel settore del reddito fisso, l'ultima asta di Bot (Buoni del Tesoro ordinari) con rendimenti vicini al 18 per cento e le vertiline nuove emissioni obbligazionarie — tra cui quella dell'Imi, anch'essa a tassi molto alti — hanno provocato nuovi scompensi sul mercato, con vendite sempre più massicce di titoli comunali e cedimenti degli stessi Buoni del Tesoro quadriennali.

PANORAMA ECONOMICO

Andati in fumo (di tabacco) 1500 miliardi l'anno scorso

Roma, 29 maggio.

I consumi di tabacco continuano ad aumentare. Nonostante la crisi economica, e la conseguente generale riduzione dei consumi, e nonostante i continui avvertimenti sui pericoli per la salute, si fuma sempre di più. Nel 1975 ogni italiano ha fumato, in media, al giorno, circa 4 sigarette e mezzo, con una spesa annua non inferiore alle 27.500 lire.

Lo scorso anno le rivendite di tabacchi hanno venduto 86.749.550 chilogrammi di sigarette (ogni chilogrammo corrisponde a 1000 sigarette), con un incremento dell'1,42 per cento rispetto alle quantità vendute nell'anno precedente. In particolare, sono aumentate le vendite di sigarette nazionali (58.604.291 chilogrammi, 4,83 per cento in più) e di sigarette importate (22.760.408 chilogrammi, 6,05 per cento in più). Sono invece diminuiti i consumi di sigarette estere fabbricate in Italia su licenza.

Un netto balzo in avanti, è stato registrato anche nella spesa. L'aumento oltre che dalle maggiori quantità vendute è stato determinato anche dall'aumento dei prezzi, entrato in vigore a fine '75. Sono andati «in fumo» poco meno di 1500 miliardi di lire contro i 1315 miliardi del '74.

Delle marche in vendita particolare successo hanno riscosso le MS (28,8% del totale generale contro il 23% nel '74) e le Marlboro che sono passate all'11% del totale dal 10,6% dell'anno precedente. Seguono le Muratti (8,1%) le Nazionali (7,0%) e le Stop (2,8%).

Tesoro: deficit nel '76 di ben 16 mila miliardi

Il Tesoro avrà, alla fine dell'anno, un deficit di 16 mila miliardi di lire. Questa è la stima fatta dal Fondo monetario internazionale in occasione delle contrattazioni per la concessione di un prestito di 530 milioni di dollari. La cifra di questo enorme disavanzo (che nel 1977 potrebbe superare 25 mila miliardi) è stata fornita da un funzionario della Banca d'Italia, Vittorio Barattieri.

Barattieri ha rivelato che cinque funzionari del Fmi, venuti di recente a Roma per negoziare il prestito, «spulciando tra il caos contabile — scrive "La Repubblica" — scoprirono che la spesa pubblica era largamente sottostimata; mentre per il ministro Colombo avrebbe comportato un disavanzo di 13.400 miliardi, per i funzionari del Fondo internazionale questo non sarebbe stato inferiore ai 16 mila».

Ma ciò che preoccupava di più i funzionari del Fondo era la previsione per il 1977.

Ebbene — ha aggiunto — ora tale cifra astronomica si conosce: 25.500 miliardi.

Ma secondo Barattieri anche tale enorme cifra appare sottostimata in quanto non può tener conto degli aumenti dei salari dei dipendenti pubblici in corso di negoziazione. Non è quindi improbabile che nel bilancio di previsione il deficit del Tesoro si aggiri sui 25.000 miliardi.

1981: lettera dal carcere di un tifoso bianconero

QUANDO TUTTO SARÀ GRANATA

Siamo nel 1981. I tifosi « ultras » del Toro, dopo la conquista dello scudetto del '76, hanno innescato le polveri della rivoluzione ed hanno conquistato il potere. Tutti i bianconeri di Torino sono stati catturati e chiusi nel vecchio stadio di via Filadelfia, trasformato, per l'occasione, in un enorme Lager.

Dal carcere, Bruno Faussone, uno degli juventini prigionieri riesce a far pervenire alla moglie un'ultima lettera.

BRUNO FAUSSONE

Cara Marisa,

questa è forse l'ultima lettera che riceverai dallo stadio-Lager di via Filadelfia dove ho passato questi ultimi cinque anni tristissimi della mia vita di ex juventino. Ieri i giudici della corte sportiva mi hanno comunicato l'esito del processo: [illegible] a lavorare per otto anni nelle miniere dei Salesi in Valle di Aosta che sono state riaperte per noi forzati. Poi, dopo altri tre anni di rieducazione nella redazione di « Alé Toro » che, come saprai è diventato l'organo ufficiale del regime, tornerò ad essere un uomo libero.

Non so quando potrò scriverti [illegible] perché, con l'improvvisa partenza per le miniere, il gruppo segreto dei « Bianconeri fino alla morte » al quale affido questa lettera, viene ad essere smembrato. Dovremo ricostruire una nuova cellula, ma ci vorrà del tempo. Il processo, come già avrai letto sui giornali, si è concluso con una sentenza pesantissima: duemilaottocento e trentacinque condanne a morte che vanno ad aggiungersi a quelle già eseguite in questi anni e truccate da « azioni per impedire la fuga dei prigionieri ». Io me la sono cavata grazie alla testimonianza di un tipografo che ha giurato davanti ai giudici sportivi che, in quel fatidico anno 1976 in cui il Toro vinse il primo scudetto di questa nuova serie di sangue, io avevo [illegible] sul successo dei granata. La posta — ti ricordi — fu una cena, ed io sostenni la scommessa anche quando la gloriosa squadra bianconera aveva cinque punti di vantaggio sui [illegible] di Pianelli. E' stata quella mia vecchia ostinazione a salvarmi. Il mio avvocato [illegible] che si trattava di un'abiura « ante litteram ». Mentre parlava, in fondo alla gabbia dei prigionieri, Carlo Moriondo (che è stato costretto ad assistere al processo in ginocchio e chiuso nei ceppi della gogna) mi ha guardato a lungo con aria di mesto rimprovero. Non ho potuto dirgli che dovevo tacere, che avevo una missione da portare avanti. Non ho potuto gridargli: « Carlo, non siamo vinti! Già i gruppi segreti stanno lavorando! ». Come sai fin dall'inizio abbiamo dovuto tenerlo fuori dall'organizzazione. Era troppo esposto.

Ora che sto per lasciare le mura di questo tragico stadio-prigione gli avvenimenti di questi ultimi anni mi scorrono davanti agli occhi nel buio della mia cella ricavata da un vecchio spogliatoio.

Ti ricordi, cara Marisa, i giorni felici della fine del campionato '75-'76? Era primavera ed il clima mite aveva accompagnato le ultime partite con insolita dolcezza.

Chi mai avrebbe potuto immaginare che in quella domenica contegnosissima del trionfo del Toro, quando i gruppi dei tifosi sfilarono compostamente per la città, le sette degli « ultras » già stessero preparando la rivoluzione? Il Paese, impegnato nella preparazione delle elezioni politiche, trascurò colpevolmente i primi segni premonitori e fu colto impreparato.

« Il pericolo viene da destra », dicevano alcuni.

« Il pericolo viene dai Napi », ribattevano altri.

Nessuno si avvide che il disegno eversivo vero, quello che poi ebbe successo era tracciato dalle formazioni degli « ultras granata » che, nell'indifferenza generale, si erano preparate per prendere il potere.

Dove le SAM (Squadre d'Assalto Maratona) si siano procurate i carri armati « Leopard », i caccia da bombardamento e i missili terra-aria muniti di testata nucleare è sempre stato un mistero. Ma indubbiamente questo loro eccezionale armamento che sfuggì per tanti mesi allo occhio acutissimo dei sorveglianti dello stadio comunale, è stato il fattore decisivo del successo dell'azione fulminea.

Non possiamo ora fare una colpa ai dirigenti del Toro. Sono certo che non ne sapevano niente; non hanno avuto altra scelta che cavalcare la tigre. E' buon per noi che Pianelli abbia accettato subito la presidenza della repubblica e che Radice abbia formato immediatamente, con polso fermo, il primo « governo della rivoluzione granata ». Se il « terrore » fosse durato più a lungo di quanto durò, la maggior parte di noi non sarebbe più viva.

Ancora oggi gli incubi di quei primi giorni scuotono le mie notti. I grandi processi e le epurazioni sanguinose che non potremo scordare più...

Iniziarono con Boniperti, che fu accusato di essere « Antelope Cobbler » e (al termine di un processo sommario nel quale comparvero come testimoni a carico tutti i ministri della difesa dei passati governi) venne giustiziato in piazza Castello. Poi fu la caccia alle streghe. Catturarono Beppe Barletti vestito da donna nello « Studio Uno » della televisione di Torino mentre fingeva di essere Ave Ninchi e pietosamente tentava di cucinare in trasmissione la lepre al civet. Fu scoperto e crocifisso davanti alle telecamere accese. Massacrarono nelle loro abitazioni la maggior parte dei giocatori titolari della Juve. Quei pochi che — avvertiti — riuscirono a fuggire furono presi alla frontiera e giustiziati sul posto.

Zoff fu ucciso allo stadio comunale dove, impavido, aveva atteso le orde dei barbari come un antico martire in maglietta e pantaloncini da gara con in mano un pallone luminescente. Morì come un santo, e in questi anni il suo esempio ha aiutato noi prigionieri a resistere.

Soltanto Parola e il dottor La Neve non furono trovati. « Radio Lager », la organizzazione segreta bianconera che opera qui al Filadelfia, sostiene che i due girano l'Italia travestiti. Il dott. La Neve vende pozioni miracolose e barattolini di grasso di marmotta contro i reumatismi e Parola suona il violino. Si è fatto crescere una grande barba — dicono — e fuma ostentatamente sigarette Gallant denicotinizzate. Ma credo che sia una leggenda.

Dopo la caccia all'uomo abbiamo patito il periodo delle leggi repressive che forse è stato il più duro. Come dimenticare il Testo Unico n. [illegible] che [illegible] l'appiattimento di tutti i gobbi mediante l'uso della pialla o la legge speciale n. 48 che ha messo al bando le « vecchie signore »?

Per salvare le mamme e le zie dei tifosi granata il governo ha varato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 73 detto « Del pubilato e della giovinezza onoraria », secondo il quale alcune donne anziane vengono dichiarate « signorine » e « ventenni » ad honorem a patto che indossino una maglia da pelle granata. Con questa disposizione molte vecchiette si sono salvate, ma per le altre (e quante di queste non [illegible] mai sentito parlare del calcio?) è stato l'esilio, il confino, il carcere.

Ora, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni che impongono l'uso della granatina al posto dell'acqua minerale, e del barbera, ai preti, per celebrare la messa, pare che il governo sia passato dalle leggi puramente repressive, a quelle amministrative in senso lato. La situazione generale dovrebbe farsi meno pesante.

Da quando poi la federazione granata del gioco calcio ha imposto il girone ad una sola squadra, non vi sono più motivi di attrito. Il Toro, campione d'Italia perenne, gioca contro una simbolica squadra della Juve costituita di sagome di legno, piantate nel campo che vengono poi bruciate dalla folla inferocita alla fine dei novanta minuti regolamentari.

Nel nuovo assetto governativo vi sono anche fatti positivi; prendiamo per esempio la disposizione di polizia che vieta il bianco e nero come colori pubblici. I film sono soltanto a colori e il biglietto costa di più, ma tutti i preti secolari sono stati nominati cardinali dal Papa per favorire la firma del nuovo concordato tra il Vaticano e la Repubblica Granata d'Italia ed hanno avuto un aumento della « congrua ».

Ho letto nella tua ultima lettera che la maestra ti ha consigliato di fare battezzare la nostra piccola Valentina e di imporle come nuovo nome quello di Curva Maratona. Fallo, se ti obbligassero a chiamarla Pulici sarebbe peggio.

Ora ti lascio, già qui sono arrivati i granatieri (unico corpo permesso nel nuovo esercito italiano) per preparare il nostro trasferimento. Debbo fare attenzione perché il nostro carceriere Ramon (un losco sadico che dice di essere un ex colonnello dell'esercito messicano ed invece è un cronista nato al Pilonetto e di nome Artemio), è nervoso. Ieri sera si è messo a ballare sui tavoli vestito di un tanga di leopardo ed ha preteso che lo applaudissimo e gridassimo che era più bello di Alain Delon. In effetti è grasso che fa paura, ma sotto i colpi di knut ho dovuto applaudire anch'io. Ramon da me, poi, si è fatto consegnare un foglio di carta bianco con sotto la mia firma e quindi mi tiene in pugno.

Spero che in miniera la disciplina sia meno dura. Qui al Filadelfia è stato un inferno.

Ieri sera, dopo lo spettacolo televisivo registrato di vent'anni fa (sono le uniche trasmissioni che ci lasciano vedere) è comparso sullo schermo il quadro dell'intervallo.

Ramon guardando gli animali pelosi che scorrevano sul piccolo monoscopio, ha detto.

« Ecco le capre ».

Il mio compagno di cella timidamente ha ribattuto.

« Agnelli ».

E' stato freddato con un colpo di pistola alla nuca.

Il carceriere Ramón

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

— L'hobby di Fanfani

[illegible] ha [illegible] come esilare: la televisione. E' il risultato di una recente inchiesta fatta negli Stati Uniti citata in toni allarmati dal cardinale arcivescovo di Chicago, John Cody in un messaggio ripreso oggi dalla radio vaticana nel « Radiogiornale » in italiano.

L'emittente pontificia rileva che il cardinale, nel suo messaggio fatto per la « Giornata delle comunicazioni sociali », ammonisce sul « pericolo della passività » da parte dei telespettatori e dice che l'influsso del video è fortissimo sui più giovani. Secondo un'altra inchiesta citata dal cardinale e dalla radio vaticana, un ragazzo americano tra i cinque e i quindici anni ha già visto alla tv (naturalmente in media) 13.400 morti.

IL GIORNO

12 mesi di ferie se diventi papà

Se nel prossimo mese di settembre gli svedesi voteranno ancora in gran maggioranza per il partito socialdemocratico, potranno godere di una nuova, singolare riforma. Sin dal prossimo anno, il padre e la madre di un nuovo nato usufruiranno di dodici mesi di vacanza, regolarmente pagati dallo Stato. E' una riforma finanziata dallo 0,5 per cento di [illegible] sui contributi sociali. Il costo totale si aggirerà intorno ai 200 miliardi di lire. Inoltre, fino a quando i bambini non avranno compiuto l'ottavo anno di età e terminata la prima elementare, entrambi i genitori potranno lavorare soltanto quattro ore al giorno, con una piccola riduzione di stipendio.

Si intende che una simile riforma può essere valida soltanto per un Paese come la Svezia, dove il tasso di natalità diminuisce di anno in anno e il mettere al mondo un figlio è considerato ormai un onere e un lusso che solo poche coppie si possono permettere. In Italia, al contrario, dove la dimostrazione della virilità si attua ancora attraverso le gravidanze della moglie e dove il far figli è sentito tuttora come uno dei doveri primari del cittadini, ci sarebbe il rischio, per molti uomini, di passare dalla disoccupazione giovanile alla pensione di vecchiaia senza aver lavorato neppure un giorno (e sempre a spese dello Stato, o meglio del contribuente). Certamente da noi non sarebbe sufficiente un aumento dello 0,5 per cento.

L'OSSERVATORE ROMANO

Il Papa doveva intervenire

Il Vaticano continua a difendersi dall'accusa di essere interferito nella campagna elettorale italiana. La colpa dell'intervento papale — secondo l'*Osservatore della Domenica* — sarebbe del pci, la cui « azione spregiudicata (l'inserimento di cattolici nelle proprie liste) ha materialmente costretto l'autorità ecclesiastica ad intervenire, come era suo strettissimo dovere pastorale; quindi suo diritto ». Tale diritto di ingerenza, a parere del settimanale vaticano, sarebbe « implicito » nelle convenzioni concordatarie.

Sempre sull'*Osservatore della Domenica* si informano i lettori che la scomunica del '49 nei confronti dei cattolici che aderiscono al marxismo è tutt'ora valida così come resta inteso che i cattolici che votano per il pci sono in « peccato mortale ». La sua conferma è che il decreto del Sant'Uffizio è stato confermato nel '59 da una « risposta » data dall'*Osservatore Romano* ai « dubbi » di un lettore. Il settimanale vaticano smentisce quindi per l'ennesima volta la notizia che la maggioranza dei vescovi aveva delle riserve nei confronti della « dichiarazione » del cardinale Poma.

il Giornale

— La sfilata dei candidati

Gazzetta del Popolo

Meglio la tv che il papà

« Preferisci il papà o la televisione? ». A questa domanda il 44 per cento dei

LE PRIMARIE NEGLI USA

FORD CARTER ultimo scoglio

Jimmy Carter, "battistrada" fra i democratici

FABIO GALVANO

Fra dieci giorni, con il voto della California, del New Jersey e dell'Ohio, e dopo le elezioni di martedì prossimo negli Stati di Rhode Island, Montana e South Dakota, si concluderà il ciclo delle « primarie » partite in febbraio nel New Hampshire, e con le quali gli elettori americani sono chiamati a scegliere i due candidati — quello democratico e quello repubblicano — per la corsa alla Casa Bianca.

I risultati finora conseguiti dicono che i due avversari saranno il presidente Ford e l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter. Il primo dispone, dopo le sue « primarie » di martedì scorso, di 777 delegati, contro i 644 finora raccattati dal suo unico sfidante, l'ex governatore della California Ronald Reagan; per essere designato al primo scrutinio, nella « convenzione » di luglio, gli occorrono 1130 delegati. Fra i democratici Carter è nettamente in testa: già dispone di 877 delegati, ai quali vanno aggiunti i 100 che gli porterà New York (in quello Stato la decisione spetta ai « grandi elettori », non a chi li ha votati), e i 162 che sicuramente gli regalerà il governatore dell'Alabama, George Wallace, ormai fuori corsa. Se si considera che alla convenzione democratica avrà bisogno di 1505 voti, e che il suo maggiore avversario — il senatore Udall — ne ha appena 295, è chiaro che, almeno sulla carta, nessuno è in grado di portargli via il successo.

Se in apparenza il quadro è abbastanza limpido, in realtà l'ultima parola non è stata ancora detta; non pochi sono gli esperti politici americani sicuri che Ford e Carter possono ancora essere sconfitti. In campo repubblicano Ford, battuto nelle settimane scorse in cinque primarie consecutive, è riuscito a superare Reagan grazie ai voti « regalatigli » dai delegati di New York. La conferma che le sue forze scaturiscono dal mondo politico, attraverso le organizzazioni di partito, e non dal voto popolare, viene dalle primarie di martedì, dove egli ha raggranellato soltanto 71 delegati, contro 106 assicurati da Reagan alla propria causa. Non solo, ma i sondaggi d'opinione rivelano chiaramente quanto sia precaria l'« immagine » del presidente in vista della corsa finale alla Casa Bianca: Carter, in un confronto diretto con Ford, è indicato come sicuro vincitore.

Certo è che, in questa « corsa a due » fra Ford e Reagan, la convenzione repubblicana non potrà capovolgere alla convenzione il risultato delle primarie, e dovrà dare i voti ancora in ballottaggio al candidato di testa, se questi non si fosse ancora assicurato i 1505 delegati richiesti per la maggioranza. Proprio su questo si fonda la grande speranza di Reagan, il quale è convinto di potere ancora raggiungere e superare il presidente. Il suo asso nella manica sarà, l'8 giugno, il voto della California, lo Stato di cui Reagan è l'ex governatore. Laggiù la primaria repubblicana prevede che il vincitore prenda tutti i delegati, che in questo caso sono 167. Con una o due vittorie, anche di misura, negli altri cinque Stati ancora in ballo Reagan potrebbe davvero spuntarla. Al che, dicono le file repubblicane, si potrebbe dire addio alla Casa Bianca; se Ford non è molto popolare, il reazionario Reagan lo è ancora di meno, e alle elezioni di novembre i democratici, chiunque essi esprimano, potrebbero stravincere. Per questo si sta forzando la campagna pro-Ford, considerato il minore di due mali, senz'altro l'unico con qualche speranza di mantenere i repubblicani al potere.

Fra i democratici la campagna « anti-Carter » si è espressa, nelle ultime settimane, con tre vittorie del senatore Frank Church (quello delle inchieste sulla Cia e sulla Lockheed) e due di Jerry Brown, governatore della California. Se il fronte contrario all'attuale battistrada democratico dovesse presentarsi compatto e con un buon numero di voti (data per scontata la vittoria di Brown nel suo Stato, la California), sarebbe possibile [illegible] il vantaggio individuale di Carter. Per unire le varie correnti, che fanno parte ai numerosi delegati democratici, si dovrebbe far ricorso a una figura accettabile da tutto il partito, e qui si rifanno i nomi di Ted Kennedy e Hubert Humphrey. Ma, osserva lo stesso Kennedy, quale credibilità potrebbe avere un partito che per una questione di correnti interne capovolge, alla convenzione, un risultato (quello favorevole a Carter) espresso dall'elettorato delle primarie? Sulla carta — si diceva — è tutto chiaro. La realtà, ora che la lotta per la Casa Bianca si sta accendendo, potrebbe essere tutta un'altra.

Un pianeta così

Per capire la galassia

WASHINGTON — Tra le stelle della nostra galassia è stata rilevata la presenza di un gas [illegible] rarefatto e caratterizzato da una luminosità talmente ridotta da non poter essere osservata neppure coi più potenti telescopi.

Secondo gli studiosi, la luminosità è causata da potenti fonti di energia che stimolano il gas da distanze di gran lunga superiori a quanto finora si riteneva possibile. Gli scopritori, Ronald Reynolds, Frank Scherb e Fred Roesler, hanno dichiarato che le loro osservazioni dovrebbero contribuire a chiarire le idee sulla composizione delle galassie.

Il gas scoperto è idrogeno ad alta energia, chiamato plasma. La sua temperatura è stata calcolata a circa 17.000 gradi Fahrenheit, più elevata della temperatura sulla superficie del Sole che è di 11 mila gradi.

Fa causa a un morto

SOLVESBORG (Svezia) — Un automobilista che agli inizi dell'anno aveva investito e ucciso con la sua auto un pedone ha intentato causa contro gli eredi del morto chiedendo 2600 corone (540.000 lire) come indennizzo per i danni subiti dalla vettura.

L'uomo ha spiegato che la sua iniziativa è più che logica poiché il pedone gli si era improvvisamente parato dinanzi uscendo dal buio e mettendolo nell'impossibilità totale di tentare una deviazione.

Gli appunti di Vespucci

CLAREMONT — Amerigo Vespucci, l'avventuroso mercante - esploratore fiorentino del XVI secolo cui l'America deve il suo nome, apparentemente aveva la brutta abitudine degli studenti di oggi, quella di sporcare i libri con annotazioni e sottolineature. Si ha ragione di ritenere, infatti, che note manoscritte in margine su un libro di geografia stampato a Venezia nel 1472 siano opera del giovane Vespucci.

E' uno dei primi volumi con i caratteri mobili del Gutenberg, una copia dell'opera di Strabo. Il libro su cui Amerigo vergò le note con una penna d'oca, si trova ora nella biblioteca storica Sprague dei colleges di Claremont.

Si parte o c'è l'«aquila selvaggia»?

Aspettando a Caselle

Crea scompiglio e preoccupazione: intanto però, rampante ma con prudenza, ieri pomeriggio «aquila selvaggia» è finita all'infermeria di Caselle.

«Si trattava del volo Ati che arriva da Pisa per poi ripartire alla volta di Alghero — *spiega Silvano* A. *segno, sindacalista Cgil impiegato all'ufficio-bagagli* —. A causa del solito sciopero a singhiozzo, l'aereo non è più ripartito. E qualcuno dei piloti ha fatto una capatina in infermeria, a marcar visita: meglio, evidentemente, aver le spalle coperte. La gente? Reagisce fin troppo bene. A mio parere, a parte il traffico limitato di Caselle, questo dipende dal fatto che è difficile [illegible] uno sciopero più "elegante" di quello dei piloti. L'aeroporto continua con il tran tran di sempre, l'atmosfera rimane attutita come al solito. Solo, ogni tanto, succede che un aereo si fermi: tutto qui. Senza niente di troppo appariscente: tanto che sembra quasi di cattivo gusto mettersi a protestare».

Qualcuno, comunque, non ha certi complessi di inferiorità. «Qui giovedì mattina è successo il caos — *confermano all'ufficio informazioni* —. Motivo? Erano in partenza tre voli con coincidenze internazionali. Con viaggiatori abituati a volare per affari, di quelli che prendono l'aereo con la stessa disinvoltura del taxi: e bisognava sentirli».

Nomi, in ogni caso, nessuno ha voglia di farne. Neppure quelli dei piloti che stamattina riposavano all'Ambasciatori in attesa di ripartire e che — interpellati fortunosamente per telefono — hanno rifiutato il minimo commento avendo tutti «moltissimo da fare».

Dice un operaio dell'aeroporto: «Bisogna capirli, sono persone che accusano una grossa usura di lavoro, dopo dieci anni li mettono da parte. E poi, detto che il 70 per cento di loro arriva dall'Accademia militare, è detto tutto».

Dice una viaggiatrice: «No, anche il mio nome non importa. Dove vado? Diciamo che mi piacerebbe andare a Roma, ma non sono affatto convinta che ci arriverò. Tanto più che non sarebbe la prima volta: per andare da Bari a Parigi ho dovuto servirmi dell'Air France. Comunque non mi agito: ormai agli scioperi ci abbiamo fatto il callo tutti da un pezzo».

Dice il suo accompagnatore: «Non è scioperi di questo genere. Se aquila selvaggia si ferma, abbia almeno la compiacenza di avvertire. Visto che questi piloti sono così snob da non volersi mescolare con gli altri, lo dimostrino almeno con un minimo di educazione».

Questi che, anche se è una mancanza più che comprensibile, a volte fa difetto a certi utenti.

«Va a finire che se la prendono con il primo che trovano — *afferma un impiegato della biglietteria* —. E purtroppo tocca a noi. Ma si capisce: arrivare qui dal terminal con borse e valigie e la convinzione di decollare all'ora prefissata per poi doversene tornare a casa è tutt'altro che piacevole. Anche se noi non ne abbiamo colpa. La colpa semmai è di questo maledetto telefono che può annunciarci lo stop da un momento all'altro senza alcun preavviso».

Del telefono e, certamente, di chi sta all'altro capo del filo. «Il nostro non vuol essere un attacco in prima persona per il semplice fatto che siamo e intendiamo restarne fuori — *è il parere comune dei funzionari di Caselle abituati a lavorare "coi piedi per terra"* —. Certo però che quest'aquila selvaggia avrebbe bisogno di qualcuno che la domasse a dovere».

l. r.

L'atrio deserto stamane all'aeroporto "Città di Torino" di Caselle

BRIGATE ROSSE - Il processo riprenderà il sette di giugno

Padre Girotto vorrà venire per deporre?

Si spera nell'arrivo a Torino di Fratello Mitra, l'ex rapinatore, l'ex sacerdote, l'ex guerrigliero, l'ex brigatista rosso, Silvano Girotto. Il frate spia era stato assoldato dai servizi segreti dei carabinieri ed era riuscito ad infiltrarsi nell'organizzazione delle BR. La Corte d'Assise ha deciso di accogliere la richiesta della difesa, avvocato Zancan: «Silvano Girotto *che ha aiutato il nucleo speciale dei carabinieri di polizia giudiziaria, a venire a capo delle Brigate Rosse, deve venire a deporre*». Dai tempi dell'arresto di Curcio e Franceschini, avvenuto a Pinerolo, Frate Girotto era scomparso: «*E' in Svizzera e conduce una vita tranquilla in mezzo alla campagna* — era trapelato negli ambienti degli investigatori —. *Ormai ha fatto quanto gli era stato richiesto*».

Adesso occorre vedere se Silvano Girotto è d'accordo a rientrare in Italia soltanto per una deposizione. Il padre spia è perfettamente al corrente che il tradimento perpetrato ai danni delle Brigate Rosse può costargli la vita. E in più di una occasione le Brigate Rosse hanno parlato dell'ex sacerdote come di «*un essere immondo da schiacciare alla prima occasione*».

Negli ambienti della magistratura, stamane, sono molti gli interrogativi. «*Ma chi va più a prenderlo il Girotto?*». «*Fratello Mitra è al corrente di troppe cose e forse conosce la vera matrice dei brigatisti, è possibile che accetti di deporre?*».

L'avvocato Zancan, che difende Giambattista Lazagna, aveva sostenuto la nullità della deposizione a «futura memoria» (che si usa per chi è in grave pericolo di vita) di Silvano Girotto, e la Corte ha accettato tale tesi. Non ha ritenuto però di dovere convocare in aula a deporre il generale Della Chiesa e il capitano Sechi, comandante e ufficiale del Nucleo speciale ora disciolto. Era stato detto: «*Le Brigate Rosse sono debellate. Non c'è più bisogno di tenere uomini a disposizione del Nucleo Speciale*». La paura che la vendetta però, delle Brigate Rosse nei confronti del frate spia Girotto possa attuarsi, dimostrerebbe che le BR non sono state definitivamente sconfitte. Il processo riprenderà il 7 giugno.

Da lunedì il "33" va a Collegno

L'autobus 33 arriverà a Collegno già lunedì prossimo, 31 maggio, mentre tutte le altre modifiche delle linee dell'Atm, annunciate ieri, partiranno dal 7 giugno. Lo precisa l'ing. Paschetto, direttore dell'Atm. Il tracciato della linea 33 è prolungato dall'attuale capolinea di corso Francia, tra via Rieti e via Germonio, fino alla Borgata Paradiso di Collegno, sul seguente percorso: da via Rieti angolo corso Francia per corso Francia, via De Amicis e via Magenta (ritorno: corso Francia, via Germonio, percorso attuale).

Si tratta quindi di una linea intercomunale che però mantiene le tariffe urbane: biglietto di corsa semplice lire 100; biglietto multiplo per cinque corse lire 500; tessera mensile di abbonamento alla linea lire 3000; abbonamento mensile alla linea più un'altra linea lire 3800. Non sono invece validi sul tratto prolungato i biglietti da 11 corse, le tessere settimanali e gli abbonamenti all'intera rete. Prima di salire sull'autobus è necessario essere forniti dei documenti di viaggio.

Domani le "nonne" delle auto a raduno

Le «nonne», le vecchie vetture di tanti anni fa, si ritroveranno domani puntuali per il VII Raduno città di Torino.

Una cinquantina di vetture si concentreranno dalle 8 alle 10,30 in piazza Castello per la punzonatura. Alle 11,45 la carovana delle vetture sfilerà per le vie di Torino e raggiungerà Stupinigi per una visita alla palazzina di caccia. Nel pomeriggio partenza per la prova di abilità da Stupinigi a Borgaro, sul percorso della tangenziale ovest. Alle 20 presso l'Hotel Atlantic, conferenza della scrittrice Dina Rebaudengo sul tema «Primo giro d'Italia in automobile».

Raggiunto l'accordo per attuare le trentanove ore contrattuali

Ferriere: settimana cortissima

Agli ottomila dipendenti una giornata di riposo in più ogni 8 settimane - "Ponte" a fine giugno

Dai primi di luglio, gli ottomila lavoratori delle Ferriere Fiat incominceranno a godere di fatto della riduzione di orario a 39 ore, prevista dall'ultimo contratto di lavoro. La «settimana più corta», infatti, è già in vigore dal primo maggio, ma, poiché il tipo di produzione non permette di ridurre giornalmente lo orario, si è concordato che il personale rimarrà a casa un giorno intero ogni otto settimane.

Questo uno dei punti principali dell'accordo siglato ieri all'Amma (associazione degli industriali metalmeccanici) fra i dirigenti e i rappresentanti della Flm. Entro i primi 10 giorni di giugno — prevede ancora l'intesa — ci sarà un nuovo incontro per esaminare i problemi derivanti dall'applicazione della riduzione di orario e le necessità di rimpiazzi per consentire l'effettivo godimento della giornata di riposo.

Altri due punti particolarmente interessanti dell'accordo siglato ieri, riguardano un «ponte» per il 27-28 e 29 giugno, utilizzando la festività di S. Giovanni (giorno in cui si lavorerà) e la garanzia che non ci sarà Cassa integrazione tutto l'anno, «perdurando l'attuale situazione congiunturale». Durante il «ponte», anche per la manutenzione, saranno presenti solo i lavoratori indispensabili per la guardia.

I nuovi prospetti di orari e organici saranno esaminati sezione per sezione con le rappresentanze sindacali. Eventuali cambiamenti — salvo casi eccezionali — verranno discussi con cinque giorni lavorativi di anticipo e saranno attuati solo dopo i necessari adeguamenti di organici. Tutte le garanzie previste per poter godere di riduzioni di orario e riposi compensativi, saranno estese anche agli impiegati e al personale intermedio. I processi di ristrutturazione in atto negli uffici saranno discussi la prossima settimana.

Manutenzione. Si verificherà (per zone e in generale) se gli organici sono adeguati alle necessità produttive. L'azienda, per garantire il godimento delle 39 ore, si è impegnata ad aumentare gli organici per rimpiazzare gli assenti. Durante questo periodo, di verifiche non si faranno trasferimenti di mansione.

Un'ultima notizia relativa alla sezione acciaieria: dal 12 settembre sarà sospeso il secondo turno della domenica.

«Un accordo positivo», ha commentato il segretario Flm, Chiuminatto, «perché, per la prima volta, da un processo di ristrutturazione si ottiene che il personale aumenti anziché diminuire».

Intervento di mons. Bettazzi

Candidati cattolici in liste di sinistra

«Continueremo a restare in comunione di preghiera con i fratelli iscritti in liste insolite, soprattutto perché sappiano vivere e testimoniare anche in istituzioni difficili la loro fede cristiana». *Sono parole di monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea, che in un articolo pubblicato oggi dal giornale cattolico* «Il risveglio popolare» *spiega ai diocesani il recente incontro dei vescovi e particolarmente si sofferma sui cattolici che hanno scelto di entrare come indipendenti nelle liste del partito comunista.*

Pubblichiamo alcune parti, indicative del testo: «Mi assicurava un alto dirigente comunista incontrato casualmente in aereo al ritorno da Roma che nelle discussioni di base che avevano preceduto l'invito a quei cattolici si erano dovute superare notevoli resistenze proprio perché risultavano credenti autentici, che intendevano rimanere tali. Ci si poteva dunque orientare al massimo sull'idea che si trattasse — come qualche vescovo ha suggerito in aula — di "idealisti ingenui", salvandone la buona fede e l'intento rispettabile di far lievitare cristianamente ansie di giustizia e di rinnovamento in masse che in realtà non sono né materialiste né atee».

«Che, se rimaneva la necessità di prevenire lo "scandalo" delle masse cristiane "fedeli", andava pur tenuto presente l'altro scandalo, quello delle masse dei "lontani", che forse sono tali anche per la cattiva testimonianza che noi diamo del nostro cristianesimo. Lo rilevavo nel mio intervento, con parole che "L'Osservatore romano" ha citato e nel secondo intervento prendevo ad esempio tanti fratelli immigrati, forse non sufficientemente preparati nella chiesa d'origine, forse non premurosamente accolti dalle nostre chiese di destinazione e che guardano a determinate ideologie come a speranze concrete di "promozione umana"».

«Forse questi interventi hanno stimolato la richiesta di confronti e impegni pratici tra chiese del nord e chiese del sud con la promessa della segreteria generale di favorirle in avvenire».

Scuole, oggi "fine"

Per gli studenti delle medie inferiori o superiori il gran giorno è arrivato: domani incominciano le vacanze estive. I bambini delle elementari, invece, finiranno la scuola il 5 giugno. La consultazione elettorale ha anticipato la chiusura delle scuole, motivo di giubilo per migliaia di studenti che nei primi mesi dell'estate incominciano a dare segni di stanchezza.

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

Economia e politica

GUIDO BODRATO

Vi è una diffusa concordanza sulle cause della crisi economica; l'opposizione riconosce l'esistenza di cause mondiali, ma sottolinea soprattutto il peso delle componenti interne e cerca di attribuirne le responsabilità alla dc. Una prima risposta è allora necessaria: il nostro sistema produttivo è privo di materie prime e deve fare fronte (a differenza di quello tedesco o francese) ad una forte domanda di lavoro.

Pure essendo particolarmente aperto alle cause mondiali ha però resistito bene alle recenti difficoltà economiche, riuscendo a contenere più di altri Paesi europei la caduta dell'occupazione e l'aumento del costo della vita.

Inoltre, bisogna ricordarlo, alcune componenti interne hanno una natura «storica» (la questione meridionale) o riflettono diverse responsabilità politiche (come l'aumento della spesa pubblica); il governo ha operato in una realtà difficile e si deve riconoscere che, se molti problemi sono aperti, l'Italia di oggi è migliore di quella del passato. Potrei ricordare le parole dell'on. Amendola: ci sono positivi cambiamenti nella qualità della vita e «gli italiani non sono mai stati così liberi come adesso».

Una seconda osservazione è necessaria: i programmi della sinistra, ed in particolare del partito comunista, non sono «alternativi» al modello di sviluppo, ma si muovono nella logica di una sua correzione.

Siamo cioè in presenza di un discorso riformista, che rinuncia alla trasformazione della società socialista e la rinvia al futuro. Si tratta di una revisione in parte sincera, che nasce dal riconoscimento che le esperienze di collettivismo fatte nei Paesi governati dai comunisti sono fallite, ma in parte si tratta di una manovra tattica.

Il pci si propone di favorire la convergenza elettorale di ceti sociali che non darebbero il voto ad un programma marxista, riservandosi di riaprire in seguito il discorso sullo sbocco socialista della fase di transizione.

Infine una terza osservazione: vi è una evidente contraddizione nelle parole di chi prima afferma la necessità di aumentare l'efficienza del sistema industriale e di ridurre il livello della spesa pubblica (per favorire le esportazioni e per ridurre l'inflazione), e poi propone una politica salariale e un programma di interventi sociali che, inevitabilmente, provocherebbero una riduzione della competitività (e quindi della occupazione) ed un aumento del deficit dello Stato.

Un programma serio deve correggere gli errori del passato ma non deve confondere le carte per il futuro. Se per realizzare la ripresa economica bisogna sciogliere il nodo «politico», bisogna dire con chiarezza che sono necessarie sia una ampia solidarietà sociale sia la sicurezza sulla stabilità del regime democratico, il quale è caratterizzato dal pluralismo del sistema produttivo e dall'inserimento dell'Italia nella economia di mercato.

La proposta della dc incomincia da questa premessa politica.

La realtà ed il dibattito a più voci (del sindacato e degli imprenditori) indicano la risposta concreta. Bisogna produrre risorse per poterle trasferire agli investimenti, orientando il credito in questa direzione; in questo modo si difende il posto di lavoro e si creano nuove possibilità per i giovani. Questa proposta ha come obiettivi (e già ci sono state decisioni concrete) il Mezzogiorno, l'agricoltura, la ristrutturazione industriale, la casa, i consumi sociali e la qualificazione dell'impresa pubblica.

Ma un programma di ripresa richiede un impegno severo, ed ha come condizione la realizzazione di un certo equilibrio nella bilancia con l'estero ed una graduale riduzione del deficit pubblico.

In questa situazione se non si contrasta l'inflazione contenendo i consumi superflui e contrastando con decisione l'evasione fiscale, si finisce col predicare una ripresa che fa pagare il suo costo ai più deboli e si bruciano le riserve monetarie in una logorante difesa del valore della lira.

Ecco perché l'economia è diventata la parte più impegnativa della polemica politica, e rende avventurosa l'alternativa di sinistra.

Comizi: domani parla Donat-Cattin

Il delitto di Latina pesa sul clima preelettorale

Il gravissimo episodio di Latina pesa sul clima di questa campagna elettorale già tanto difficile. Che si vada a un comizio armati e che si faccia uso di pistole sparando sulla folla è un atto di tale portata che nessuno, indipendentemente dalle idee politiche, può accettare.

A Torino l'esecrazione è unanime. La nostra città, già provata da recenti episodi di intolleranza politica, soltanto ieri aveva registrato un segno di buona volontà per evitare rischiose tensioni. Su richiesta del comitato antifascista, il prefetto ha invitato i missini a spostare il preannunciato comizio di Almirante dal 2 al 12 giugno. I missini hanno accettato e nella ricorrenza della Repubblica non si terranno comizi di carattere nazionale. Ora però la situazione si aggrava: la sacrosanta indignazione di tutti i cittadini non deve essere motivo o pretesto per altri episodi di violenza politica. A questo scopo autorità, partiti, organizzazioni sociali invitano la popolazione alla massima vigilanza.

* *

Domani sono segnalati i comizi del capolista della dc, Donat-Cattin, ore 10,30, al Teatro Alfieri; e dei tre capilista dei psdi, Nicolazzi, Magliano e Romita, al Teatro Carignano, ore 10. Per il psi, Froio e Masciadri parleranno al Teatro Romano, alle ore 10; alla stessa ora, Vittorelli e Fiandrotti in piazza della Repubblica. I repubblicani Giorgio La Malfa e Catugno parleranno a Moncalieri, in piazza del Municipio, alle ore 10,30.

I comizi di oggi:

PSDI — *A Cirie, ore 17, Battistella e Merisa; gli stessi alle 21 a Nole.*

PSI — *Alle 17,30: Froio e Pavesi in piazza S. Rita; Fiandrotti e Sacco in piazza Carducci. Alle 18: Vittorelli, Magnani Noya, Policastro in piazza Sabotino; Cardetti e Daffara in piazza Risorgimento. Alle 18,30, Mondino e Capuzzito in corso Cottolengo; Froio e Furlan in piazza Duca degli Abruzzi. A Orbassano, ore 17, Laudi Lecci e Fiandrotti. A Strambino, ore 18, Moscatelli. A Brandizzo, ore 18, Fiandrotti e Ossola. A Nichelino, ore 19,45, Vittorelli. A Venaria, ore 21,30, Magnani Noya e Cardetti.*

PCI — *In città: Ferrero in piazza Chiesa della Salute ore 16,30; Crestani, stessa ora, in via Pavese; Rosolen e Italia '61 ore 17; stessa ora, Calligaro in piazza Rovedà, Tourn in via Chiala; alle 18 Pace, in piazza Giraia; Todros al Villaggio Snia alle 20,30; stessa ora Ardito al 9° Ite e Colajanni a Mirafiori Sud.*

In provincia: a Ivrea, ore 16, Ugo Spagnoli; a Cascine Vica, ore 17, Campieri; a Savonera, ore 18, Caramassi; a Trofarello, ore 18,30, Libertini; a Pino, ore 20,30, Monticelli; a San Germano, ore 20,30, Viady e Ayassot; a Cassino, ore 20,30, Minucci; a Bellavista di Chivasso, ore 21, Fenoglio.

DP — *Guiglia in piazza Nizza alle 17; Lagana a Settimo ore 18; Morino e Lapolurcia a Rivoli ore 21. Per Lotta continua: Di Calogero in piazza Chiesa della Salute alle 17,30.*

MSI-DN — *In piazza Lagrange, ore 18, Petronio.*

PRI — *Catugno parlerà alle 17 a Cambiano e alle 18 a Santena.*

echi di cronaca

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefono: 472.110, 873.271.

TV da riparare?
Telesprint 535.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 8-22.

OGGI

Perché?

BRUNO FAUSSONE

Abituati come siamo alla consueta routine delle campagne elettorali fatte di promesse già [illegible] e slogans scontati, dieci giorni fa abbiamo avuto una piacevole sorpresa quando abbiamo visto sui tabelloni dei principali corsi torinesi i grandi manifesti del partito liberale. Erano fogli stampati soltanto nella metà superiore. « TU VOTERAI LIBERALE — dicevano — PERCHE' ». Sotto un grande spazio bianco, vergine e invitante.

Come c'era da attendersi si sono scatenati sopra un po' tutti: amici, nemici, estranei; parenti ed [illegible] hanno colto al volo l'occasione per instaurare un dialogo diretto con i dirigenti. Così i torinesi, divertiti, hanno potuto leggere: « Tu voterai liberale perché... te lo ha ordinato il capoufficio » (vergato in vernice blu in corso [illegible] Ferraris evidentemente da un calendarista ribelle); « ... perché [illegible] portare i soldi in Svizzera » (corso Re Umberto: probabilmente opera di un ragioniere di sinistra); « ... non capisci niente » (borgo S. Paolo: di un nemico del pli, deciso e sintetico) sino al « graffito » di un evidente lettore dei libri di Paolo Villaggio che, su un manifesto vicino alla Galleria d'Arte moderna ha scritto: « TU VOTERAI LIBERALE PERCHE'... sei un coglionazzo ».

Naturalmente [illegible] messi in moto anche gli estimatori del pli e così abbiamo avuto in zona Crocetta « Perché ami la libertà » e « Perché i liberali non rubano ». In borgata Parella: « Perché Antelope Cobbler non è liberale » e « Perché non c'è più Malagodi ». Per passare poi al romantico (in c. Re Umberto): « Perché ami l'on. Zanone », o all'anatomico (corso G. Ferraris): « Perché Zanone ha un gran pancione ».

Ieri però la metà libera del manifesto-« happening » è stata coperta con nuovi mazzi fogli con su le frasi d'obbligo preparate dai pubblicitari del partito: « Voterai liberale perché la mafia vota per altri », « Perché l'Italia non ha bisogno dei comunisti », « Perché vuoi uscire tranquillo alla sera » e così via.

Peccato: per qualche giorno abbiamo sperato che il vecchio pli, gettati i panni logori dell'autoritarismo malagodiano, avesse avuto il coraggio di affidare direttamente la campagna elettorale alla fantasia degli elettori.

Forse è andata perduta una buona occasione.

Ignorate le norme sul doppio impiego

S. Anna: i medici ancora fuori legge

I sanitari minacciano uno sciopero di solidarietà ai colleghi che rischiano il licenziamento per l'attività in clinica privata

MAURO BENEDETTI
DANIELA DANIELE

« Aborto » al Sant'Anna. Il cadaverino della legge 130, lasciato da polemiche e isterismi, sta per prendere la via della spazzatura. Quelle norme che, dal 1° gennaio di quest'anno, proibiscono ai medici di continuare a lavorare nelle cliniche private, contemporaneamente all'attività ospedaliera, sono ancora ignorate. « L'attività presso le case di cura private da parte dei medici ospedalieri con rapporto di lavoro a tempo definito è consentita (...) comunque non oltre il termine del 31 dicembre '75 ». *« Comunque »; ci siano o non ci siano strutture alternative all'interno dell'ospedale.*

Molto chiaro. Ma c'è ancora qualcuno che non ha capito. O che non vuole capire. Ci scrive il professor Mario Della Porta: « 1) E' errato e fuorviante parlare di doppio impiego per un medico ospedaliero a tempo definito che svolge anche attività libero professionale in case di cura private: appunto perché si tratta solo di autonoma attività libero-professionale. 2) Mi sono premurato di comunicare al Sant'Anna che svolgevo e intendo continuare a svolgere attività libero-professionale presso dette case di cura, considerando ciò un mio preciso diritto ».

Se la definizione di « doppio impiego » tocca la suscettibilità di alcuni sanitari, la si può sostituire con doppia attività.

Seconda obiezione: abbiamo chiesto un parere all'on. Franco Foschi, sottosegretario alla Sanità. « Oh, per carità! La legge non è un'opinione. Questo signore farà una scelta, come l'hanno fatta gli altri. E' la Regione che deve intervenire, l'assessore Enrietti deve prendere posizione nei confronti di fra[illegible] del genere ».

La legge, insomma, è sempre valida?

« Cambierà — *risponde Foschi* — se e quando la Corte Costituzionale deciderà la sua incostituzionalità. Fino ad allora non ci sono vie d'uscita. La Regione deve intervenire e con assoluta rigidezza, ormai ».

[illegible] Della Porta, al Sant'Anna, non è l'unico a contestare la legge. « Questa volta saremo tutti uniti » si disse in una lontana riunione: ieri mattina, un'assemblea di medici è andata semideserta, forse per la coincidenza del weekend, ma la ribellione serpeggia. Si doveva decidere uno sciopero per protestare contro il licenziamento di quattro medici « fuorilegge ». Se ne riparlerà lunedì, ma sembra strano che al Sant'Anna [illegible] abbia mai scioperato per motivi ben più gravi.

Come la demolizione della Casa di Cura (60 posti letto buttati via), come l'assenza di un reparto di rianimazione (obbligatorio per l'art. 22 della legge ospedaliera), come attrezzature per milioni chiuse nelle casse abbandonate nei corridoi da mesi (davanti al laboratorio di citoscopia), come l'inconsueta nomina di un direttore sanitario designato nel '68 a quella carica (che prevede un concorso pubblico) e confermatovi sette anni dopo dalla sanatoria generale, senza che concorso fosse mai stato fatto (pure se più volte sollecitato).

Tutte queste « situazioni » non hanno mai smosso la opulenta indifferenza della classe medica che oggi, toccata nella tasca, minaccia scioperi e rivoluzioni. In un ospedale dove « non risultano magagne a livello amministrativo », come ci comunica il perito industriale Bertolotto, presidente del Sant'Anna, e dove il vicedirettore amministrativo non è stato designato « bensì ha vinto un regolare concorso » al quale era l'unico partecipante, desta sempre maggiore meraviglia l'« impegno » dei sanitari nell'ignorare una legge dello Stato.

In un ospedale dove un pretore di buona volontà troverebbe interessanti argomenti di studio nella lettura dei verbali del consiglio d'amministrazione, dove 80 milioni sono stati investiti nel solo progetto di una faraonica e rinnegata « torre dei servizi », dove il servizio manutenzione non assicura riparazioni di tapparelle e vetri (appaltate alle ditte Albertone e Barberis), dove si usano i soldi delle gettoniere per comprare medicinali (il magistrato dice che non è regolare) non stupisce che il pretore Palmisano indaghi anche sugli orari dei medici, a due dei quali, in seguito a una nostra denuncia, sono state trattenute dallo stipendio le ore non lavorate. Anche questo, ma non solo questo, è l'ospedale Sant'Anna.

Arrestato ieri sera in un bar

E' lui il killer?

Un uomo è stato arrestato ieri sera dalla squadra mobile: è sospettato di tre delitti, ultimo dei quali l'assassinio di [illegible] Bouherraua, detto « Mustafà », fulminato da una pallottola in testa in un bar di via Principe Tommaso. Ma anche le morti di Luciano Maugeri e Rosario Gazzo, avvenute l'anno scorso, sarebbero da ricondurre, secondo la polizia, a questo « killer ». Ricercato da tempo per reati minori (sfruttamento e porto d'armi abusivo) il presunto assassino si chiama Rosario Condorelli, ha 31 anni ed è stato bloccato dagli uomini della buoncostume, Galitelli e Serracino in corso Dante, all'angolo con via Pietro Giuria. Una cattura movimentata, drammatica: Condorelli, alla vista dei sottufficiali, ha estratto una « P 38 ». Ma questa volta ha trovato chi è stato più veloce di lui: il brigadiere Galitelli gli ha puntato alla tempia la « 7,65 » di ordinanza e per l'altro non c'è stata scelta. Lentamente ha abbassato la sua pistola e si è lasciato ammanettare.

Col mitra rapina un vigile

« Bluff, storia di truffe e di imbroglioni », la programmazione ieri sera al cinema Corso, non ha portato fortuna a due spettatori, entrambi aggrediti in luoghi e circostanze diverse, dopo l'uscita dall'ultimo spettacolo a mezzanotte.

Il vigile urbano Alberto Pirone, 38 anni, corso Racconigi 34, rientrando a casa sulla sua Renault è stato bloccato all'altezza del semaforo, tra corso Francia e corso Racconigi da un giovane armato di mitra che si è seduto accanto a lui e gli ha imposto di invertire la marcia per dirigersi nella zona della Pellerina. In strada del Drosso ha quindi ordinato al vigile di fermare la macchina e di consegnargli il tesserino e la pistola. Il Pirone ha detto di non averla, ma per il rapinatore è stato facile trovarla frugando nel cruscotto dell'automobile. A questo punto il giovane, sempre tenendo il Pirone sotto la minaccia del mitra, gli ha chiesto anche i soldi, ma il vigile era riuscito a nasconderli sotto il sedile e questa volta il rapinatore non è riuscito a trovarli. Il rapinatore dunque si è allontanato accontentandosi del tesserino e della pistola.

Anche Giovanni Pireddu, 33 anni, via Refrancore 30, è uscito verso mezzanotte dal cinema Corso. Il racconto dell'uomo presenta però molti lati oscuri: il Pireddu infatti dice di essere entrato al bar dello Zodiaco, dove un giovane, dopo aver avuto un rabbioso alterco con altri avventori del locale, gli è piombato addosso ferendolo alla coscia sinistra con un coltello. Dopo l'aggressione il Pireddu sarebbe stato caricato dallo stesso gruppo di persone e scaricato davanti alle Molinette, con la raccomandazione di non farsi mai più vedere in quel locale.

taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi pomeriggio dalle 15 alle 19,30: c.so Regina Margherita [illegible]; p.zza Statuto 1; c.so Unione Sovietica 401; via S. Marino 37; via Milano 11; c.so Giulio Cesare 16; c.so Traiano 70; p.zza Rivoli 11; via S. Marino 05; via Cigna 83/D; via Genova 124; p.zza Lagrange 1; p.zza Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 60; via S. Donato 9; via Madama Cristina 62; c.so Racconigi 164; p.zza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 37; via Crescentino 34; c.so Belgio 160; p.zza Campanella 15; via ai Ronchi 8; c.so Vercelli 111; via Bologna 250/A; via Chiesa della Salute 105; c.so Orbassano 340; via Correggio 37; via [illegible] 18; via Oropa 69; c.so Trapani 150; c.so Traiano 34; c.so Sebastopoli 273; via Lanzo 90; c.so Vercelli 236; via Pozzuolo 1; c.so Vittorio Emanuele 101/bis; via Borgaro 103; via Vibò 19; via Bellardi 3; Scalo Ferroviario P. N. - lato partenze; via Teodoreto 7; via S. Paolo ang. via Bossolasco; c.so Cosenza 35; c.so Siracusa 98; via Cimabue 9; via Filadelfia 142; via Vandalino 9/11; via Pietro Micca 2; via Monginevro 29; via Po 31; c.so Grosseto 321; Largo Brescia 47; via Saluzzo 1; via della Rocca ang. via dei Mille; via Sant'Elia 6; via Nizza 183; via Barletta 84/A; c.so Regina Margherita 60; p.zza Savoia ang. via del Carmine; via Filadelfia 271/C; via Villa Giusti 7; c.so Francia 35; via Asiago 35; via Cardinal Massaia 43; via Palma di Cesnola 39; via Duchessa Jolanda 10; c.so Unione Sovietica 65; largo Toscana 30; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; via Valentino Carrera 86; via Ogliastro 4; p.zza della Vittoria 29; via Tripoli 23; p.zza Galimberti 7; c.so Grosseto 258; via C. Colombo 42; c.so Vittorio Emanuele 121; via Frejus 100; via Livorno 7; via Monginevro 178; c.so Vittorio Emanuele 84; c.so Giulio Cesare 156; c.so Giambone 19; c.so Palermo 116; via Garibaldi 14; c.so Re Umberto 36; c.so De Gasperi 65; p.zza Vittorio Veneto 11; via Genova 84/E; via Cibrario 72; c.so Filippo Turati 46; via C. Lombroso 30; c.so Regina Margherita 134; via Pietro Cossa 100; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; [illegible] Peschiera 306; c.so Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 69; via Sacchi 46; c.so Toscana 181; via Po 4; c.so S. Maurizio ang. via Barolo; c.so [illegible] 383; viale Maghetti 1; c.so Lecce 31; via Nizza 121; via Pramollo 6; c.so Monte grappa 35; via Pio VII 164; via Giolitti 3; via S. Francesco da Paola 10; p.zza Bianco 10; via Santa Teresa 21; via Mazzini 34; c.so Taranto 18; via Madama Cristina 14; via Nizza 27; via S. Secondo 9; strada San Mauro 35; via Lancia 11/B; via Arnaldo da Brescia 25; via Santa Giulia 28; c.so Sebastopoli 142; via Di Nanni 43; c.so Vercelli 197/A; p.zza Omero 14; via Borgaro 56; p.zza S. Giovanni; via Nicola Fabrizi 11; via Candiolo 31; via M. Lessona 39; c.so Casale 71; c.so Francia 312; c.so Massimo d'Azeglio 100; via della Porvincha 47/D.

● Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 132; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Palli; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Pozzuolo 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana [illegible] c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 88 ang. v. Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 84E; v. Cibrario 72; v. Cottolengo ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 35; v. Giolitti 2; v. Lancia 11 b; v. Nizza 37; p. Omero 10; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.

Officine: v. Paolo Veronese 334 (t. 207.053); v. Santa Giulia 31 (t. 871.137); c. [illegible] (t. 767.611); v. Reimond 11 (telefono 698.3938).

Elettrauto: v. Viterbo 140 (t. 252.2521); v. Juvarra 9 (t. 539.015); c. Siracusa 76 (telefono 300.0300).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Scaimani, inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta, t. 561.988, con orario dalle 8 alle 21. I centri di c. Francia e di c. Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 9 alle 13, v. Dandolo 38 (t. [illegible]).

I negozi il 2 giugno

L'Associazione commercianti informa che: mercoledì 2 giugno, Festa della Repubblica, chiusura completa di tutti i negozi; pasticcerie e confetterie osserveranno orario normale.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali di lunedì 31 maggio per il settore abbigliamento, arredamento e merci varie, di giovedì 3 giugno per il settore alimentare.

Ambulanze

« Torino Urgente » 57.75; Croce Rossa 511.222; 334.000; Croce Verde 519.000; Municipali 333.440.

Aeroporti

Caselle Torinese, 1, 57.78. Linate (Milano), 02-717083/02-717042; Malpensa (Milano), [illegible]/02-868046.

Sparisce il cocker un bimbo non vuole mangiare

La scomparsa di un cocker di colore marrone, « buono come un bimbo », « un vero amico » ha buttato nella più nera disperazione un bambino di 8 anni, Walter Gasperini, via Lauro Rossi, 35.

Il cagnolino è scomparso nei pressi della piscina di corso Sempione da tre giorni e da quel momento il piccolo Walter rifiuta il cibo, non riesce a dormire è in continuo stato di agitazione. I genitori sono preoccupati: « Fate qualcosa. Vedete se potete ritrovare il nostro cocker Matteo perché il nostro bambino non si dà pace. Non vogliamo che si ammali ». Giriamo ai lettori la richiesta. Se qualcuno incontra il cocker Matteo colore marrone chiaro, collare verde, avvisi subito Walter Gasperini in via Lauro Rossi 35. Il telefono è 230.892.

Panzera eletto sindaco a S. Mauro

Virginio Panzera, 37 anni, socialista, è il nuovo sindaco di S. Mauro Torinese. Eletto ieri sera in Consiglio comunale, sostituisce Marco Fabris, dimessosi per incompatibilità di carica. La composizione della giunta non ha subito mutamenti, la maggioranza continua ad essere rappresentata da comunisti, socialisti ed un indipendente. Marco Fabris era stato denunciato nell'autunno scorso da Aldo Villa, consigliere democristiano, per ineleggibilità, in quanto dipendente della Cassa di Risparmio.

Virginio Panzera faceva parte della precedente maggioranza di centro-sinistra, come assessore: « Cercherò di proseguire sulla linea politica tracciata dal psi con Marco Fabris, per S. Mauro — ha dichiarato —. Questo dimostra l'inutilità dell'azione della dc che ha voluto attaccare il nostro partito, nonostante gli anni di collaborazione comune ». Mariella Pagliani Tenon, socialista, ha occupato il posto in Consiglio.

Domani Bussoleno in festa

(g. d. s.) Con una sagra paesana Bussoleno festeggerà domani dalle 15 alle 18.30 il ventennale della sua Pro Loco. Gli organizzatori hanno fissato l'appuntamento per tutti coloro che desidereranno intervenire sul campo sportivo dove potranno assistere a lanci acrobatici di paracadutisti dell'Aeroclub di Vercelli.

L'équipe è capitanata dall'ex campione mondiale Bruno Guerreschi, attuale allenatore della nazionale italiana ed è formata dagli specialisti in caduta libera José Borello, Piergiorgio Maggiori, Silvio Musso, Giovanni Valsania, Ettore Testa, Oranzo Malavasi e dalla campionessa Rita Draghi, reduce dai campionati mondiali di paracadutismo svoltisi in Jugoslavia. Ai succitati si aggiungono i « big » dei lanci di precisione Gatti, Erbetta, [illegible] e Grillo.

Nell'intervallo la banda musicale di Bussoleno diretta dal maestro Rinaldo Vair, si esibirà in un concerto per festeggiare la sua volta il 150° anniversario della sua fondazione. E' uno dei complessi bandistici più vecchi d'Italia: iniziò la sua attività nel 1816 quando Bussoleno si chiamava ancora « Bussolino » e suonò nel 1871 all'inaugurazione ufficiale della linea ferroviaria del Frejus.

La data dei festeggiamenti non è stata scelta a caso, ma ha un risvolto storico. Anticamente a Bussoleno, ogni anno, alla fine di maggio e a partire dal 1300 fino al secolo scorso, aveva luogo il Gioco del Barro che consisteva nel lanciare il più lontano possibile una biglia in legno di strana fattura. Complicati punteggi, a seconda della distanza raggiunta e dei modi nei quali la biglia toccava suolo, rimbalzava e si fermava, indicavano il vincitore. Al gioco partecipavano i consiglieri eletti che, in caso di perdita, non avrebbero più potuto essere rieletti l'anno successivo.

Rifacendo il tetto del municipio si sono ritrovati, in una vecchia soffitta, gli attrezzi ed i manoscritti contenenti il regolamento del Barro.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi. Li diamo subito in giornata. C. Sommeiller 10, tel. 683.462 - 630.3933.

COMMERCIANTI bancari imprenditori finanziamo immediatamente tel. 334.772.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o fideiussori. Valenza visite a domicilio. Telefonare 375.067.

PRIVATO vende in Barge (Cuneo) cava di pietra (Cavé) attrezzatura immediata adatta a rivestimenti e pavimenti. Estrazione in blocchi colore celeste acqua. Telefonare 0175 92.113 (dalle 13 alle 15).

[illegible]

SUBITO soldi in giornata riservati a tutti [illegible] Via Garibaldi 37 (angolo via Consolata) tel. 548.074.

VIENI da amici noi ti diamo soldi in 48 minuti. Troverai formule convenienti prestiti su auto. Vieni subito alla FINANZIARIA AMICA Finanziamenti corso Sebastopoli 37. Tel. 638.313.

3 Aziende, negozi

AFFARONE cedesi causa anzianità a [illegible] pensione albergo di 16 camere con licenza di bar analcolico. Rodi 376.804.

ALIMENTARI moderno, incasso 100.000 giornaliero alloggio annesso cedesi 4 milioni trattabili. Frana 511.090 - 345.129.

ALIMENTARI [illegible]

ALIMENTARI zona S. Paolo [illegible]

ATTENZIONE! albergo ristorante [illegible]

AUTOCARROZZERIA [illegible] S. Paolo [illegible] Frana tel. 511.090 - 345.129.

BAR bottiglieria centrale [illegible] Tel. 751.650.

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(Continua a pag. 6)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

(Continua da pag. 5)

19 Vendita alloggi

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

30 Scuole e istituti

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

STAMPA SERA *cerca la commessa ideale*

Ad Alba c'è una giovane con la cosmesi nel sangue

«La cosmesi, i profumi, la bigiotteria erano sempre stati la mia grande passione ma non sempre si riesce, subito, a realizzare le proprie aspirazioni. Così il mio primo impiego è stato in una pelletteria. Tre anni fa, finalmente, la signora Fenoglio mi ha dato il posto che volevo». *Ora Lidia Gioletti, ventitreenne di Alba, vive nel suo regno: un modernissimo negozio, pieno di vetrine e scaffali, nel centro della capitale delle Langhe. Un negozio, in via Gioberti 27, dove gravitano tutte le ragazze albesi e di tutti i paesi langaroli. E' un magazzino diviso in due settori, dettaglio e ingrosso. Lidia si alterna indifferentemente ma la sua preferenza è per la clientela che i prodotti li usa personalmente.* «E' bello — *spiega* — poter consigliare un prodotto che aiuta a diventare bella. Le clienti, nella maggioranza, sono influenzate nelle scelte suggerite dalla pubblicità. Prodotti validi ma, che non si adattano indiscriminatamente a tutte le donne. Occorre esaminare direttamente la pelle, vedere i tipi di capelli e soprattutto la persona per decidere».

Sentirla parlare così la [illegible] dal ruolo di commessa a quello di diagnostica. Ed è una situazione che ha già dato luogo a scontri di competenze con i farmacisti. Se sia il primo mestiere a valutarsi o la seconda professione a modificarsi è difficile giudicare. Lidia Gioletti, però, come la maggioranza delle sue colleghe, la cosmesi la studia in continuazione, partecipa a corsi di aggiornamento, a meeting in Italia e all'estero e, cosa più importante, sperimenta, come donna, i prodotti. Per la verità lei, bionda con occhi chiari, il maquillage sul viso lo usa pochissimo: «Un po' di base, fondotinta, un tocco di ombretto ogni mattina e via in negozio». *Le piace l'aspetto giovanile, tipo acqua e sapone. Guardandola attentamente si può notare però l'accuratezza con cui i prodotti se li è posati sul viso, così leggeri da farli sembrare naturali. Un tocco che esalta non l'evidenza ma il buon gusto. Il che, per una ragazza che deve consigliare e aiutare le altre donne a diventare belle», è una garanzia.* **al. rig.**

VINOVO — Domani 7 corse (ore 15,30)

Ancora con i saltatori

ELVIO ROSSI

Anche se meno numerose del solito, le corse di galoppo del pomeriggio di domani a Vinovo non mancano di spunti interessanti. La rarefazione di partenti è dovuta all'influenza, ma e un[illegible] segreta, che continua a serpeggiare nelle scuderie di San Siro: pochi quindi gli ospiti, che tra l'altro servono sovente a dare novità alle corse. Comunque ci sarà da vedere domani il rientro di Whispin, che affronta per la prima volta un percorso di cross country. Bella lotta, nella prova gentlemen, tra Yourok e Apres la Pluie.

Sulle siepi la prova più ricca della giornata, il Premio Castello d'Ayaz: Jacopo Robusti, Red Model ed Egreto formano la pattuglia dei migliori. Fra i due anni atteso esordio di Enfant Prodige, contro già collaudati ed abbastanza validi contendenti. Duello Calvello (che scende di categoria) Nabukov, poi scelta equilibrata fra Row Silk, Jungle King, Ruggero di Lauria e Small Face.

In chiusura, nella meglio dotata prova in piano, confronto Oom Kruger-Scotch Whisky.

Il programma ed i favoriti

prima corsa — ore 15,30

PREMIO G. BIANCHETTI - gentl. L. 3.000.000 - m 4000 - cross country

1. Jour de Joie (74 ½ G. Calcagno)	3 0 2
2. Whispin (71 ½ A. Donati)	— — —
3. Gressoney (75 ½ E. Borromeo)	— 3 4

favoriti: Whispin-Jour de Joie

seconda corsa — ore 15,55

PREMIO AGRI (Trofeo Hurlingham) - gentl. L. 1.800.000 - m 2200 (p. gr.)

1. Yourok (70 R. Bottarelli)	1 4 1
2. Testarda (72 ½ G. Ercole)	3 1 3
3. Gatina (65 D. Coppitelli)	— — —
4. Apres la Pluie (74 G. Visconti)	1 1 1

favoriti: Yourok-Apres la Pluie

terza corsa — ore 16,20

PREMIO CASTELLO D'AYAZ - L. 3.500.000 m 3200 (siepi)

1. Red Model (65 A. Sali)	1 1 4
2. Egreto (65 G. Morazzoni)	1 2 2
3. Torpedo Blu (65 A. Oppo)	4 1 C
4. Tomebalau (66 A. [illegible])	1 2 3
5. Jacopo Robusti (69 ½ G. R. Cirini)	— 3 3
6. Iatrone (64 ½ A. Basaggio)	0 0 0

favoriti: Jacopo Robusti-Red Model

quarta corsa — ore 16,45

PREMIO BELLOTTA - L. 2.640.000 m 1000 (p. gr.)

1. Enfant Prodige (54 V. Bartalotta)	debutta
2. Ozzafont (55 ½ G. Pinto)	— — 1
3. Saggio (54 O. Pastore)	— — 3
4. Otr (55 ½ L. Raiano)	3 0 1

favoriti: Enfant Prodige-Saggio

quinta corsa — ore 17,10

PREMIO SANTENA - L. 1.400.000 m 1800 (p. gr.)

1. Vidal (60 ½ L. Raiano)	4 0 0
2. Taj Devil (50 O. Pastore)	0 4 0
3. Marzio (43 M. Pisano)	3 0 4
4. Fiammeggiante (51 G. Pinto)	0 3 4
5. Calvello (54 ½ V. Bartalotta)	4 1 0
6. Nabukov (51 ½ G. Fronti)	0 3 2

favoriti: Calvello-Nabukov

sesta corsa — ore 17,35

PREMIO FALLERE - L. 1.400.000 m 1500 (p. gr.)

1. Ruggero di Lauria (60 ½ G. Pinto)	2 3 3
2. Row Silk (58 ½ V. Bartalotta)	0 0 2
3. Small Face (58 M. Mulas)	1 1 2
4. Tlaca (57 P. Bruno)	1 0 4
5. Jungle King (55 O. Pastore)	3 0 3
6. Vitruvio (49 ½ G. Fronti)	0 0 0
7. Black Douglas (45 ½ M. Pisano)	0 0 0

favoriti: Row Silk-Jungle King

settima corsa — ore 18,05

PREMIO RIVOLI - L. 3.300.000 m 1800 (p. gr.)

1. Scotch Whisky (56 ½ V. Bartalotta)	0 4 0
2. Oom Kruger (56 C. De Moola)	2 2 1
3. Vasello (52 ½ N. Mulas)	1 2 3
4. Johnny White (46 ½ B. Floris)	3 3 3

favoriti: Oom Kruger-Scotch Whisky

Il trotto di oggi a Vinovo

Trotto nel pomeriggio a Vinovo: inizio alle 15,30, otto corse in programma, prova di centro il Premio Ancona (L. 3.150.000, metri 2060), sette i concorrenti: Dolpere (L. Cerri), Ottati (B. Milano), Colelo (G. Rossi), Dulcino (G. Montrucchio); con 20 metri di penalità: Balbo (G. Guzzinati), Inciglio (A. Pedrazzoni), Diamante (A. D'Agostino). Interessante anche il Premio Macerata per i tre anni con ottimi soggetti quali Lovolo, Fontina, Terbi, Lissaro, Merlinga, Novale, Bredalunga, Sansone.

I favoriti della giornata:
Zeiler-Rebeldak (Premio Senigallia);
Chamlori-Rival di Jesolo (Premio Fano);
Griselda-Primaluna (Premio Ascoli);
Clarit-Perugia (Premio Fabriano, gentl.);
Fontina-Novale (Premio Macerata);
Balbo-Diamante (Premio Ancona);
Guarrene-Luison (Premio Pesaro);
Bramante-Diamar del Nerbon (Pr. Urbino).

I LETTORI CI SCRIVONO, L'ESPERTO RISPONDE

Scuola di cocktails e fragole

ROBERTO BIASIOL

Ricevo da Torino una lettera di un giovane lettore, Ezio Dorigo, che dice tra l'altro: «...ho una passione nascosta, fare il barman, già a casa cerco di preparare intrugli che poi faccio assaggiare agli amici, ma non sempre con felice esito... esiste una scuola di barmen?».

Giovane amico, se questa lettera mi fosse arrivata un mese fa, avrei cercato di farla partecipare al «Premio Internazionale Paissa», che proprio in questi giorni si è concluso a Stresa. Infatti presso l'Istituto Alberghiero E. Maggia, giovani come Lei si sono cimentati nell'11ª edizione del suddetto premio voluto e fondato dal conte Metello Rossi di Montelera. Il concorso, aperto a giovani che vogliono intraprendere questa professione, ha lo scopo di premiare quelle giovani leve che si sono particolarmente distinte nella preparazione di cocktails e long drinks.

I vincitori faranno un viaggio premio nelle Americhe e parteciperanno a meetings di lavoro nei vari Paesi del mondo. Quest'anno erano presenti ragazzi provenienti da ben 25 Paesi ed il concorso si è svolto in tre località: Capri e Porto Cervo per il Centro Sud, Stresa per il Nord. Era presente una scelta rappresentanza torinese composta da Michele Basile, Giuseppe Criscillo, Marcello Gratti, Giampiero Mantas, Felice Dicugno, e Claudio Caimozzola. Il 1° luglio a Pessione presso lo stabilimento Martini e Rossi si svolgerà la finalissima, ed io fin d'ora la invito per conoscere questo mondo dei barmen e poter così eventualmente concorrere il prossimo anno.

Ricevo da S. Remo: «Mi potrebbe suggerire una ricetta a base di fragole? "Renata Amerio"».

Ecco una ricetta scandinava, ottimo dessert oppure «ouverture» del pasto: passiamo al setaccio fine 50 gr. di fragoline di bosco e qualche lampone. Aggiungiamo al passato 200 grammi di zucchero in polvere ed un pizzico di buccia d'arancia grattugiata. Diluiamo in un litro di panna grassa, frulliamo bene con una frusta e versiamo in coppette guarnendole con belle fragole. Poniamo in frigo e serviamo all'occorrenza.

Il torneo di ballo liscio con "STAMPA SERA"

I qualificati di Tortona

Penultima selezione del concorso per il trofeo di ballo liscio e standard organizzato da Stampa Sera con la collaborazione del Centro Giovani Artisti. Appuntamento ieri sera al dancing Topkapi di Tortona; presentato da Angelo e Pino, si sono dati battaglia in molti ed alla fine il pubblico ha scelto, per il girone del «liscio» le coppie, tutte di Tortona, Donatella e Renzo Daniel, Maria Rosa Gemme e Michele Pecora, Marina De Micheli e [illegible] Belardi, Silvia Modellato e Sergio Canata.

Le semifinali del concorso si svolgeranno a Torino, nella sala danze Castellino lunedì 7 e martedì 8 giugno; la sera successiva la gara finale. Il Trofeo Stampa Sera sarà assegnato alla coppia prima classificata: [illegible] trofeo e premi saranno tutti doppi, poiché i gironi sono due. Secondo premio è un brillante, terzo una collana-orologio d'argento; dal quarto al decimo classificato saranno consegnate coppe. Inoltre tutti i finalisti riceveranno il portachiavi d'argento di Stampa Sera.

La Mostra-mercato al borgo Medioevale

Assaggiamo i vini di Cuneo e di Novara

L'affluenza alla «Mostra Mercato dei Vini pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta» ha superato ogni previsione. La degustazione dei vini, accompagnata da agnolotti, formaggi di fattoria, grissini e acciughini, è assicurata dalle 10,30 alle 23,30. Ieri la gara d'assaggio ha premiato ben cinque concorrenti che hanno individuato le difficili caratteristiche degli spanna vercellesi dell'azienda agricola Sella. Il programma di oggi è dedicato alla provincia di Novara, seguirà domani Cuneo.

Luciano Brigatti offre in assaggio il «Moscifon» della collina della nufolo e il bianco «Costabella», Giuseppe Bianchi presenta il tradizionale «Sizzano» e di Cusoar e la Cantina Sociale di Fara l'omonimo prestigioso spanna. Cuneo si conferma provincia «grande», con il numero dei partecipanti che raggiunge la quasi massima di qualificati produttori: «Cantina del Parroco» di Neive, Cantina Sociale di Vezza, Cavaletto, Giuseppe e Mario Chiodo, Berto Borgogno, Massano, Saitano, Savigliano, Mascarello, Voglio, Giacomo Borgogno, e per i distillatori Sibona e Zabaldano. Gli appassionati potranno dedicare il tagliando gratuito per l'assaggio unito al biglietto d'ingresso, scegliendo tra un vasto repertorio che va dal dolcetto di pronta beva, al fragrante moscato, dal nobile barbaresco al regale barolo. Per i lettori di «Stampa Sera» che si proponono cimentare nella gara, usufruendo del tagliando accluso, gli assaggi d'obbligo sono [illegible]. **r. c.**

STAMPA SERA — MOSTRA MERCATO DI VINI PREGIATI

Gare di assaggio del 29 e 30 maggio

(cognome e nome)

Da presentare in biglietteria entro le 17,30 del 29 o 30 maggio

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: La commessa.

AVIGLIANA
CORSO: Cadmi 7.
GRANERO: Professione assassino.

BEINASCO
ITALIA: Un genio, due compari, un pollo.

BORGARO
ROYAL: Tony Saitta.

BORGONE
IDEAL: L'inganno.

BUSSOLENO
DORA: Tema di giovinezza.
NARCISO: La sirena.

BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERA: Assassinio sull'Eiger.

CARIGNANO
PETRA: Squadra antiscippo.

CHIERI
AUDITORIUM: Salomone, parte 2ª.
SPLENDOR: Oh mia bella matrigna.

CASSINO
ITALIA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

CHIVASSO
CINECITTA': Poliziotti si muore.
MODERNO: Scandalo.
POLITEAMA: I cannoni di Navarone.

CIRIE'
CATALANO: I figli del capitano Grant.

COAZZE
MIRAMONTI: Il poliziotto della brigata criminale.

LANZO
NUOVO: I 3 giorni del Condor.

LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Quattro caporali...

MONCALIERI
NAZIONALE: Campagnola bella.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Macchina Carnale.
ITALIA: Ci rivediamo all'inferno.
NUOVO: Cadaveri eccellenti.
PRIMAVERA: San Pasquale Baylonne.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Una volta non basta.

SETTIMO
[illegible]: Buey silker.

SUSA
CENISIO: Apache.
CIVICO: Il comune senso del pudore.

TORRE PELLICE
TRENTO: Amore grande, amore libero.

Come la Regione partecipa alla Fiera internazionale

Bologna: sapore di Piemonte

Quattro assessorati, un impegno comune - Valorizzazione di agricoltura, commercio, folclore e promozione turistica sono le proposte per una politica fieristica efficace

MAURIZIO SPATOLA

Bologna, 28 maggio.
La Regione Piemonte partecipa quest'anno per la prima volta alla Fiera internazionale di Bologna, nell'ambito della manifestazione «Mostra Regioni Oggi». Insieme a quelli di Emilia-Romagna e Veneto, nel padiglione N della vasta Campionaria, lo stand piemontese si presenta al pubblico con un manifesto su cui campeggia la scritta: «Scopri il sapore del Piemonte». Meglio non poteva essere resa la scelta, compiuta per l'allestimento dello spazio riservato al nostro ente regionale, di puntare sulla valorizzazione del turismo, della gastronomia, del folclore e dell'artigianato.

Gigantografie a colori, diapositive e opuscoli illustrano la vasta gamma di attrattive e possibilità turistiche che il Piemonte è in grado di offrire: dalla montagna ai laghi, dalle escursioni nel Monferrato e nelle Langhe alle «Settimane musicali» di Stresa, senza dimenticare la stessa Torino, troppo spesso tagliata fuori dagli itinerari del turismo internazionale. Largamente reclamizzati cucina e vini piemontesi, la cui produzione, se non eccelsa per quantità (è la terza regione in Italia), non è seconda a nessuno per qualità. Inoltre, mentre Asti e Ivrea vengono scelte a rappresentare le tradizioni popolari più suggestive, l'artigianato propone il «puncetto», il famoso merletto valsesiano.

Nel corso di un incontro con la stampa, l'assessore regionale al Commercio, Fiere e Mercati, Domenico Marchesotti, ha illustrato a Bologna il significato nuovo che si intende dare alla presenza piemontese nella Fiera e alle future iniziative che si prenderanno nella stessa direzione. «La Regione Piemonte — *ha affermato l'assessore* — si presenta a questo appuntamento con un discorso nuovo che non si limita alla riqualificazione dell'apparato produttivo, ma che si rifà ad una visione programmatoria regionale, settoriale e intersettoriale, che privilegia gli investimenti produttivi e i servizi sociali».

«Questa è la prima volta — *ha proseguito Marchesotti* — che quattro assessorati *(artigianato, commercio, agricoltura e turismo)* si presentano unitariamente e di comune accordo a una manifestazione fieristica. Un discorso unitario che dovrà continuare in futuro, con la partecipazione del Piemonte alle fiere nazionali e internazionali. E' un significativo passo avanti rispetto alla mancanza di una politica fieristica unitaria fatta registrare dalla prima legislatura regionale».

L'iniziativa non è che uno dei primi passi della Regione Piemonte per riequilibrare settori come l'agricoltura e il commercio che forse troppo hanno sacrificato, in anni non lontani, in favore di un settore privilegiato come l'industria. L'intento di mutare rotta e di uscire da una politica fieristica settoriale, tendenzialmente monoculturale, è certamente positivo e merita, come ha detto il segretario dell'Ente Fiere bolognese, Alberghini, «appoggio e collaborazione da parte di chi, come noi, questi obiettivi persegue da anni».

Per realizzare il massimo coordinamento delle iniziative fieristiche, la Regione Piemonte ha costituito, con una legge approvata pochi mesi fa, una Società per azioni e partecipazione regionale (51% delle azioni) che subentra al Salmio con propositi di valorizzazione della produzione agricola, artigianale, industriale e di promozione turistica, perseguendo obiettivi di collegamento tra il momento produttivo e quello commerciale attraverso una politica fieristica promozionalmente attiva.

A proposito del settore turistico, l'assessore Marchesotti ha ricordato che si sta cercando di organizzare un programma che consenta di «utilizzare le strutture alberghiere già esistenti nella forma più ampia possibile, offrendo agli albergatori la possibilità di praticare servizi a basso costo in cambio di un'attività continuativa nell'arco dell'intero anno».

Grazie anche alla concomitanza di tre manifestazioni (la 40ª Fiera internazionale, il 15° Salone dell'alimentazione e la seconda Arte Fiera) all'interno del perfettamente organizzato quartiere fieristico bolognese, l'affluenza di pubblico allo stand piemontese è stata notevolissima. Tra le recenti realizzazioni promozionali della Regione Piemonte, ha destato particolare interesse una nuova «carta turistica» distinta in quattro settori (monumenti, sport invernali e centri sportivi, gastronomia, laghi fiumi terme).

DIBATTITO A CUNEO

Un funerale costa il doppio di una crociera

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 28 maggio.
A Cuneo i funerali costano troppo. Il problema è stato sollevato dai consiglieri comunisti i quali hanno presentato i risultati di una loro indagine; la giunta se ne ha preso atto ed ha promesso di svolgere un'indagine, cui seguiranno eventuali proposte da discutere in Consiglio comunale. L'argomento ha raccolto molti consensi in città dove si spera in una equa soluzione.

Un funerale di seconda classe costa a Cuneo dalle 500 alle 700 mila lire, il doppio di una crociera turistica. Esiste una tariffa base molto più bassa ma viene di regola largamente superata con l'aggiunta di voci che riguardano particolari onoranze, che i parenti di solito sottoscrivono.

Il problema interessa principalmente l'ospedale «Santa Croce» dove lo scorso anno si sono avuti 517 decessi. Qui, per evitare speculazioni, sin dal settembre 1973 è in vigore un regolamento che stabilisce un turno settimanale tra le ditte di onoranze funebri. Vi sono anche contemplate le tariffe: 47 mila lire per un trasporto attuato all'interno del Comune, 52 mila lire (Iva esclusa) per le zone più lontane. Queste cifre in realtà — hanno fatto osservare i consiglieri comunisti — vengono superate di parecchio. Questo perché i parenti vengono sollecitati a scegliere onoranze più di lusso, quindi molto più costose. Secondo i comunisti, il servizio di trasporti funebri dovrebbe essere municipalizzato come già è avvenuto ad Asti e a Savona; le onoranze dovrebbero essere di un unico tipo per tutti, per evitare discriminazioni fra chi può pagare e chi no.

Il problema, come detto, verrà esaminato dalla giunta che per prima cosa dovrà superare lo scoglio dell'intervento in un ente giuridicamente autonomo qual è l'ospedale «Santa Croce». Al riguardo, sempre secondo i comunisti, esiste una sentenza del Consiglio di Stato secondo la quale «gli enti ospedalieri difettano in modo assoluto del *potere di regolamentare in materia di trasporti funebri e delle relative concessioni all'impresa privata rientrando tutte le disposizioni in merito nella esclusiva competenza dei Comuni*».

Probabilmente le polemiche ora fioccheranno: non tutti, infatti, sarebbero d'accordo sui funerali a classe unica.

REGIONE - SPORT

PALLONE ELASTICO

Massimo Berruti momento difficile

Massimo Berruti alla riscossa contro Canta e Belmonte

PIERO GALASCO

Massimo Berruti insegue. Sconfitto, con una certa sorpresa, nella prima giornata a Callamonte da Arrigo, il capitano della Sampione cerca la vittoria che gli restituisca fiducia nei suoi mezzi. L'impegno non è facile perché avrà di fronte a Cuneo la nuova coppia della Valle Bormida, Canta-Belmonte. Berruti, a differenza dello scorso anno, è già in ottime condizioni di forma, ma l'artrosi alla colonna vertebrale, che sta curando intensamente, ne condiziona un po' il rendimento e la carica agonistica.

Indubbiamente è un momento difficile per il pittore astigiano: resta da vedere se riuscirà a superarlo in breve tempo. Certo avrebbe bisogno di una squadra salda, di un valido aiuto, ben più di quanto possano offrirgli in questo momento Solferino, Berrotta e Serafino. E' un po' il problema anche di Bertola contro Devia: ha dovuto costruirsi la vittoria tutto da solo, per la scarsa tenuta dei suoi tre compagni Berardo, Castagnotti e Corso. A differenza di Berruti, l'otto volte campione d'Italia è però in ottime condizioni fisiche e la mano destra, ancora infortunata, non gli dà preoccupazioni. Felice esordisce di fronte ai suoi tifosi di Alba: suo avversario sarà Olocco, che non ha ancora trovato la giusta concentrazione, come del resto la «spalla» Corino.

Il terzo incontro è in programma a Diano Castello tra Dellilippi e Devia. E' un derby dal risultato incerto: tanto Dellilippi che Devia sono ancora alle prese con problemi di squadra e anche i due capitani non sembrano ancora al meglio della condizione.

Arrigo, invece, marcia in perfetta sintonia con Galliano e lo ha dimostrato giovedì a Torino, castigando, dopo Berruti, anche Balocco, nell'anticipo della seconda giornata. Grosso exploit quello realizzato dalla quadretta di Callamonte e buona parte del merito va a Galliano, utilissimo come «spalla» (e non lo si scopre ora), ma anche nell'inedito ruolo di terzo terzino a fianco di Baldizzone e del cugino Felice Galliano.

Serie A. - 2ª Giornata (ore 16): ad Alba: Bertola-Olocco; a Cuneo: Berruti-Belmonte; a Diano Castello: Dellilippi-Devia.

Serie B. 2ª Giornata: a Castelletto Molina: Amici di Castelletto Molina-Cumed; a Santo Stefano Belbo: S. Stefanese-Pianese; a Taggia: Taggese-Govonese; a Verduno: La Cascata-Organizzazione Rovere; a Vicoforte Mondovì: Valle Ermena-Spec.

BASEBALL

Debutta l'oriundo

[g. gand.] Con l'esordio dell'oriundo Landucci, la Fan Electric Novara affronta la trasferta di Bologna della massima serie di baseball con l'intento di strappare almeno una vittoria e di migliorare così la propria posizione in classifica. Indubbiamente, con tre elementi della forza di Landucci, Del Sarto e Fradelle, il reparto offensivo degli azzurri si presenta più potenziato e portato ai fuori campo.

Derby a Vercelli fra l'Istituto Dal Pozzo e la Juventus, mentre il Nizza, ospitando la capolista di Ronchi dei Legionari, sembra avere disco rosso. Nel turno della serie B, il Sanremo si presenta a Torino con l'intento di fermare la marcia travolgente della capolista Superaurto Comfort.

Questi i programmi - Serie A: Nizza Torino-Ronchi dei Legionari; Dal Pozzo Vercelli-Juventus; Ovomaltine-Milano; Lodi-Caronno; Alpina Trieste-Cus Genova. Serie B: Torino-Alessandria; Vercelli-Avigliana; Genova-Saronno; Torino-Sanremo.

TAMBURELLO

L'Ovada (solo) per il primato

MARCO SANNAZZARO

Tre squadre piemontesi tornano in campo per la seconda volta in pochi giorni; Lavazza Murisengo, Enal Ovada e Cremolino giovedì hanno dovuto affrontare un turno di recuperi, domani sono attese dagli impegni della decima giornata di campionato. Il calendario comunque è abbastanza generoso con loro.

L'Enal Ovada dopo aver vinto a Cavaion con la conquista del primato in classifica, gioca in casa con il Castel d'Azzano: una partita da non sottovalutare certamente, ma che non dovrebbe impensierire più di tanto i piemontesi. L'Azzano è partito in questo torneo con l'ambizione di lottare per lo scudetto, invece si è perso per strada ed ora si trova invischiato nelle zone basse della classifica, definitivamente tagliato fuori da ogni ambizione. Ha perso troppe volte, sia per la bravura delle avversarie, sia anche un po' per sfortuna: non la testa che cercano di riscattarsi con qualche vittoria scintillante. L'Ovada spera di non essere la vittima predestinata.

Il Lavazza Murisengo (che ha superato il Cremolino) va a Capriano contro il Botti, altra squadra di fondo classifica. Allo stesso modo la Mossano Casale riceve il Gabiola Lazise. Per tutte e tre le piemontesi il pronostico è nettamente a favore, salvo qualche grossa sorpresa. Meno rosee le previsioni per Basalazzo e Cremolino, le due squadre dell'Ovadese che lottano per salvarsi. Il Basalazzo va a Cavaion ed il Cremolino riceve il Romanuco: pochissime speranze per entrambe.

Una giornata che tutto sommato non dovrebbe portare grosse novità nella classifica della A. L'unico punto interrogativo (ma è veramente tale?) può essere messo sul derby veronese tra i tricolori del San Floriano ed il Salvi. Tra le due squadre c'è sempre stata un po' di ruggine, entrambe ambiscono al primato ed entrambe hanno subito, nelle ultime settimane, una sconfitta non prevista.

CALCIO - DONNE

Due juventine azzurre a Roma

JOSE' LEVA

Incamerata la preziosa vittoria conseguita domenica scorsa a Valdobbiadene che le ha permesso di tornare in vetta alla classifica, la Juventus delle donne ha riacquistato fiducia e speranza nel futuro. Da cinque anni al vertice del calcio femminile, la squadra di Teresio Signoretto non ha mai potuto per una serie di fattori extrasportivi conquistare un tricolore. Questo sembra l'annata buona e anche se nessuno nel clan juventino a titolo scaramantico parla di scudetto, la società e le atlete sarebbero disposte a far monete false per conquistare il titolo. Tutto dipenderà dall'esito degli scontri diretti con le altre favorite, per ora le torinesi conducono con un piccolo vantaggio.

Domani il turno che attende le bianconere è relativamente facile. Alle ore 18 sul campo Agnelli di via Paolo Sarpi le emule di Capello e Bettega affronteranno il Perugia che in sette partite ha realizzato solo due pareggi casalinghi. Guideranno la Juventus alla probabile conquista della sesta vittoria Liliana Mammina, diciottenne palermitana puro sangue e Giliana Coda, giunonica canavesana ventenne che sono state chiamate da Amedeo Amadei a far parte della nazionale italiana che il 2 giugno a Roma e il 4 a Cesena affronterà l'Inghilterra.

Nella serie B piemontese giunta al giro di boa merita particolare attenzione la gara Juventus B - Cima Pianezza dove saranno in campo molte giovani atlete dal sicuro avvenire. Interessante agli effetti del primato anche lo scontro tra Pozzolese-Carmagnola, una partita aperta ad ogni soluzione tra due squadre destinate a dominare il torneo.

Questo il programma della giornata:

SERIE A: Juventus-Perugia (Torino, campo Agnelli domani ore 18); Bo de-Lazio Lubiam; Tope Sport Valdobbiadene; Padova-Bologno; Roma-Piacenza; Milan-Rodengo.

SERIE B: Juventus B-Cima Pianezza (Torino campo Agnelli domani ore 10,45); Pozzolese-Mobili Norex Carmagnola (Pozzolo Formigaro, campo Comunale, domani ore 10,30); Nus-Grugliasco (Nus, campo comunale, domani ore 16).

LE ALTRE GARE

AEROMODELLISMO

ALESSANDRIA — Gara nazionale indetta dal Gruppo Aeromodellistico Model di Alessandria in volo vincolato.

ATLETICA

TORINO — Campionato di società categoria allievi (inizio ore 15,30 di oggi in via Guala 29).

NOVI L. — 2° Trofeo Massaglia, gara regionale ragazzi e ragazze del Piemonte e della Valle d'Aosta tesserati Fidal.

ALESSANDRIA — Manifestazione provinciale per i bimbi delle scuole elementari.

BASEBALL

AVIGLIANA — Sul campo del Centro Giovanile Aviglianese, di Avigliana, si disputano domani due partite di baseball. La prima alle ore 10, tra la New Star Avigliana e il Cap di S. Antonino per il campionato allievi girone A. Alle 15 sono in gara invece, le ragazze del softball: New Star Avigliana contro Saluzzo Baseball Club per il campionato regionale girone B.

BOCCE

POZZOLO F. (Al) — Gara provinciale a coppie (S.B. Pozzolese).

ASTI — Gara provinciale a coppie (G.S. Avir) e gara regionale a coppie (C.S. Enal Torretta).

NOVARA — Gara regionale a terne (Novarese Sit) e fase comunale esordienti (Comitato provinciale).

NIELLA TANARO (Cn) — Gara provinciale a coppie (Polisportiva Nieliese).

PRAY BIELLESE (Vc) — Gara provinciale a terne ([illegible]).

BIELLA VAGLIO — Selezione campionato a quadrette (S.B. La Pineta).

AOSTA — Gara provinciale a coppie (U.S. Aostana).

TORINO — Gara regionale a coppie (M.S. Graziano) e gara provinciale a coppie (S.B. La Fissa).

CICLISMO

TORTONA — «26ª Targa Santa Croce», per dilettanti di III categoria, valevole come prima prova del campionato regionale. Ritrovo ore 12 in piazza Malaspina, partenza ore 13,30 (Km. 118).

S. FRANCESCO AL CAMPO (To) — «15ª Coppa Balma», per dilettanti di III categoria. Ritrovo ore 13 a S. Anna di S. Francesco al Campo, partenza ore 14,30 (Km. 105).

PIEDIMULERA (No) — «G.P. Cimamulera», per allievi. Ritrovo ore 13 a Cimamulera, partenza ore 14,30 (Km. 52).

PISCINA (To) — «16° G.P. Sportivi Piscina», per allievi. Ritrovo ore 12,30 presso il Bar Stazione di Piscina, partenza ore 14 (Km. 60).

CASCINA GROSSA (Al) — «1ª Coppa Bocchio», per leva esordienti. Ritrovo ore 13,30 presso il Bar Lombardi di Cascina Grossa, partenza ore 15 (Km. 32).

BIELLA CHIAVAZZA (Vc) — «Coppa Trentennio Amici di Chiavazza», per leva esordienti. Ritrovo ore 13 presso il Circolo, partenza ore 15 (Km. 33).

DOGLIANI (Cn) — «1° Trofeo Ras Assicurazioni», per leva esordienti. Ritrovo ore 8,30 presso Bar Stazione, partenza ore 10 (Km. 29).

KARATE'

ACQUI — Gara provinciale di karatè, fra le palestre di Casale Monferrato, Novi Ligure, Alessandria, Acqui Terme, con l'intervento di maestri giapponesi.

MOTOCROSS

ARONA — Raduno internazionale.

CESARA (No) — Cross territoriale interregionale cadetti cl. 125 cc., campionato regionale.

CARTOSIO (Al) — Cross territoriale interregionale cadetti cl. 250 cc.

ALBA — Gara di regolarità a Sigho d'Alba.

PALLAVOLO

ALESSANDRIA — G. S. Aurora-AICS Mobili Giordano Novi per il girone finale del campionato maschile di 2ª divisione (oggi ore 19).

PARACADUTISMO

BUSSOLENO — Manifestazione di paracadutismo domani alle 14,30 a Bussoleno. La manifestazione è organizzata dalla Pro-Loco e vi sarà una serie di lanci da varie altezze con cadute ed atterraggi di precisione nel campo sportivo.

PODISMO

[m.san] Esplode la stagione delle gare podistiche. Mentre Attilio Liberini e Mario Bonini, finalmente alleati, corrono la «100 km del Passatore» da Firenze a Faenza, in Piemonte si gareggia a Morozzo, Roatto d'Asti, S. Germano Chisone, alla Chiusa di S. Michele ed a Torino, in zona Falchera. Sono gare dalle caratteristiche molto diverse in salita o in pianura, su circuito o in linea: non c'è che la difficoltà della scelta.

MOROZZO (Cuneo) — Circuito podistico di 12 km (6 per le categorie ragazzi e ragazze). Partenza ore 16,30.

ROATTO (Asti) — «2ª Camminata del Basso Monferrato», gara di 21 km sul percorso Roatto-Maretto-Monale - Cortandone-Cortazzone-Montafia-Roatto (km. 6,5 per i ragazzi fino a 14 anni). Raduno ore 8, partenza ore 9.

S. GERMANO CHISONE — 10 km tutti in salita. Partenza ore 9.

TORINO — km. 15 in circuito cittadino. Raduno ore 8 in via dei Pioppi, in borgata Falchera. Partenza ore 8,45 per i ragazzi, ore 9,10 per junior-senior.

OULX — Sgobbata podistica da Savoulx a La Roche, ore 10 (giovani, veterani, ragazze).

ALESSANDRIA — Marcia non competitiva di 16 km organizzata dall'Assoc. «Famiglia di Gagliardo».

TAMBURELLO

Queste le partite dell'11ª giornata del campionato di serie B (ore 16): Carro T.-Boscomarengo; Montemarzo-Cerrina; Revigliasco-Montemagno; Montechiaro-Francavilla (a Codana); Gavi L.-Castagnole Mont.; Parodi L.-Cocconato; Scurzolengo-Tonco.

Gli "otto" più bravi

Classica del remo sulle acque del Po

[m. san.] Otto equipaggi si danno battaglia sul Po per il «Trofeo delle Regioni». Si tratta di una «classica» del canottaggio, l'unica gara nazionale che si disputi a Torino nella stagione. Sono invitate a parteciparvi tutte le regioni italiane, ciascuna con la propria imbarcazione più rappresentativa, l'«otto di punta». Questa volta hanno risposto all'invito del Comitato Piemontese otto Regioni: Lombardia, Liguria, Lazio, Veneto, Venezia Giulia, Puglia, Campania e, naturalmente, Piemonte. Favorite per la conquista del Trofeo sono Lombardia e Lazio (vincitrici delle due precedenti edizioni), Puglia (due volte seconda) e Piemonte. I Piemontesi sono in gara con un equipaggio assai forte, costituito tutto da elementi del C.S. Fiat.

Le gare, su un percorso di 2000 metri, tra il Ponte Isabella e quello di Piazza Vittorio, verranno disputate oggi pomeriggio (ore 15-18) e domani mattina (ore 9) con contorno di regate zonali valide per i Giochi della Gioventù.

Si tratta indubbiamente di una giornata importante per il canottaggio torinese, che vede impegnati i suoi campioni contro i più forti equipaggi nazionali, ed insieme le giovani leve che domani dovranno sostituirli.

Notte amara degli azzurri in Usa con l'Inghilterra dal (2-0) del primo tempo alla batosta (2-3) in 8'

CHE PRESUNZIONE!

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO BERNARDI

New York, 29 maggio.
Italia « double face »: domina nel primo tempo, segna due gol in tre minuti con Graziani, s'illude di aver domato la rimaneggiata Inghilterra, e invece subisce tre gol in apertura di ripresa e rimedia la più incredibile, assurda e rocambolesca delle sconfitte, anche perché l'arbitro tedesco occidentale, Weyland — lo stesso che ci negò un rigore importantissimo a Stoccarda con la Polonia — annulla al 90' un gol di Facchetti per un fallo più subito che commesso da Capello ai danni del portiere.

Poteva essere un trionfo, sia pure con le «controfigure» degl'inglesi che dovremo incontrare il 17 novembre nel quadro delle qualificazioni ai « mondiali », invece è stata una notte amara, conclusa con Facchetti, gentleman degli stadi, che perde la testa e rifila un diretto al volto di Clements, colpendolo fortunatamente di striscio.

Un momento di follia da parte del capitano azzurro, per l'annullamento del gol, per un'angheria di Clements e per la rabbia di perdere una partita già vinta.

Nella prima frazione, pur correndo due grossi pericoli, gli azzurri erano saliti in cattedra, sviluppando un football di ottima qualità ed un buon ritmo, sebbene il campo dello Yankee Stadium fosse per tre quarti erboso e per il resto in terra battuta, con evidenti problemi nei rimbalzi.

Antognoni e [illegible] stati senz'altro i migliori, proponendo azioni d'attacco incisive, con la collaborazione di Benetti. Capello si era sacrificato ad un lavoro oscuro e poco appariscente, di temporeggiamento, mentre le punte Graziani e Pulici non si limitavano a cercare la conclusione, ma davano anche man forte al centrocampo con i loro rapidi ripiegamenti. La squadra, insomma, si [illegible] a fisarmonica, chiudendosi ed aprendosi.

Gl'inglesi apparivano chiaramente in difficoltà e, dopo l'uno-due di Graziani, erano praticamente alla mercé degli azzurri. Anche Rocca e Facchetti davano il loro contributo spingendosi in avanti. Il pubblico, in larga maggioranza composto da italo-americani, applaudiva freneticamente.

Nel secondo tempo, pensando di avere ormai la vittoria in tasca, gli azzurri si sono deconcentrati, malgrado Bearzot li avesse invitati a non desistere: due gol a freddo (Channon al 1' e Thompson al 3') consentivano agli inglesi di produrre la sensazionale ed insperata rimonta. Ancora Channon all'8' segnava il punto decisivo.

Che cos'era successo? La difesa italiana era andata improvvisamente in « bambola » dopo il 2-1, commettendo errori incredibili che coinvolgevano soprattutto Roggi, abbandando paurosamente [illegible] la incalzante offensiva degli avversari, galvanizzati dal gol a ripetizione.

La decisione presa da Bearzot di sostituire Causio e Benetti, con Claudio Sala e Zaccarelli, appariva precipitosa e irrazionale. Giusto invece il cambio tra il frastornato Roggi e Maldera. Solo nell'ultimo quarto d'ora, l'Italia riusciva a superare la crisi mettendo sotto pressione la difesa inglese e sfiorando il pareggio in un palo d'occasioni, con Pulici, che aveva però la mira difettosa e con due cannonate di Antognoni fuori di poco. L'arbitro, poi, annullava il gol di Facchetti.

Qual è la vera Italia? Quella del primo tempo, frizzante, brillante, o quella della ripresa, sconcertante? Le partite durano novanta minuti e la squadra ha pagato a caro prezzo la sua inesperienza, la sua ingenuità. Prescindendo però dal risultato negativo, non si può non sottolineare quanto di buono si è visto nei primi 45 minuti durante i quali l'Italia ha impartito una lezione di calcio ai sudditi di sua maestà britannica.

Gli uomini di Don Revie hanno punito la nostra presunzione e hanno il solo merito di non essersi mai arresi. Dobbiamo trarre utili insegnamenti da questa strana partita. In autunno, certe ingenuità non saranno [illegible]: c'è di mezzo la qualificazione.

"Ciccio" Graziani esulta, il pallone è entrato nella porta di Rimmer. Ma la gioia degli azzurri si spegnerà nella ripresa

BEARZOT
Ha difeso i suoi errori

DAL NOSTRO INVIATO

New York, 29 maggio.
« Un primo tempo favoloso come raramente si vede in campo internazionale: meglio di così non si può giocare. Peccato, si è perso in modo incredibile ». [illegible] Bearzot ha la voce roca per le urla di incitamento e di rabbia indirizzate agli azzurri. Pregustava già il trionfo ed ora trangugia l'amaro calice della sconfitta.

« Durante l'intervallo avevo avvertito i ragazzi che la partita non era ancora vinta perché, contro gli inglesi, non ci si può permettere un attimo di rilassamento — aggiunge Bearzot —. Siamo rientrati in campo e, nel giro di tre minuti abbiamo incassato due gol a freddo. Lo scoramento ha favorito il terzo. Meritavamo almeno di pareggiare ma l'arbitro ha annullato a Facchetti un punto regolarissimo proprio allo scadere ».

— Non è preoccupante che l'Italia, [illegible] del difensivismo, non riesca ad amministrare due reti di vantaggio?

« Sono stati commessi errori individuali — ribatte Bearzot — non tattici. Quando tutti ci trovavamo nella nostra metà campo, gli inglesi ci hanno trafitti ».

— Perché ha effettuato contemporaneamente tre sostituzioni togliendo Causio e Benetti che erano stati tra i protagonisti più brillanti del primo tempo?

« C'era bisogno del dribbling in più di Claudio Sala per cercare il terzo gol rischiando anche di subirne un quarto. La squadra aveva perso i collegamenti e continuava a essere sotto pressione: ho inserito Zaccarelli per assicurare una maggior spinta che obbligasse Brooking ad inseguirlo. Causio, pur tenendo a volte troppo la palla, mi aveva soddisfatto. La sua sostituzione non è scaturita da una decisione tecnica ma tattica. Lo stesso discorso vale per Roggi: non dimentichiamo che Channon è un brutto cliente per i palloni alti per qualunque avversario. Nel finale c'è stata una reazione orgogliosa e forse è per questo motivo che s'è registrato qualche fallo di troppo che doveva essere evitato. Falli dovuti alla foga, al desiderio di non perdere ».

— Al di là del risultato, quali [illegible] ha tratto per il futuro immediato?

« Questa squadra potrà far molto bene — conclude Bearzot —. Ci metterà meno dei due anni che avevo preventivato per diventare un complesso di prim'ordine ».

Bernardini si [illegible] alle parole di Bearzot. Il « dottore » dice che il calcio è bello anche perché, in otto minuti, una squadra può capovolgere la situazione negativa.

Qualcuno gli dice che si è perso [illegible] Nazionale di [illegible] divisione e Bernardini di rimando: « Vorrà dire che a novembre ci adegueremo ed affronteremo gli inglesi con una rappresentativa di serie C ».

La battuta non fa ridere.

Anche Gigi Radice, presente allo Yankee Stadium insieme con il vicepresidente granata Traversa, dice che la sicurezza di aver già vinto ha giocato un brutto scherzo agli azzurri: « Avevano disputato un primo tempo eccezionale, imponendo ritmo e gioco agli inglesi, poi in tre minuti hanno rovinato tutto. Per pareggiare si è addirittura perso. Il risultato conta nel calcio, ma, alla luce dei progressi visti nella prima frazione esistono fondate speranze di poter sperare al passaporto per la Coppa del Mondo del '78 in Argentina ».

Carraro, futuro presidente federale, stigmatizza gli incidenti finali che hanno avuto come protagonisti Facchetti, Graziani, Pulici e Bellugi. Soprattutto il pugno sferrato da Facchetti a Clements, è l'argomento sul quale si appunta la discussione con il presidente della Lega.

« Non ci si deve abbandonare a reazioni nervose — dice Carraro — sono scorrettezze inutili. Sono episodi riprovevoli che vanno stigmatizzati da noi dirigenti e dall'opinione pubblica. Facchetti è da biasimare e ne discuteremo con i tecnici. Comunque il "capitano" è un campione di correttezza, riconosciuto in tutto il mondo e gli si può concedere di sbagliare, almeno una volta, di avere un attimo di pazzia. Tutti, dirigenti, tecnici e giocatori, dobbiamo trarre insegnamento da questa partita. E' stato un violento impatto con la realtà: non si può giocare bene soltanto quarantacinque minuti. Questa, comunque, non è una gita turistica ma un torneo che serve per fare esperienza. Abbiamo ricevuto una lezione, pur disputando un bel primo tempo come raramente si vede, il finale, sul piano agonistico, è stato encomiabile. La squadra ha superato la crisi che ci era costata tre gol, dovuti appunto all'inesperienza ».

b. b.

DOPO LA BEFFA
Gli inglesi se la ridono

New York, 29 maggio.
Negli spogliatoi degl'inglesi, si fa festa. Don Revie non avrebbe scommesso una lira su questa vittoria con l'Italia, ma ai giornalisti, con la faccia tosta, dice: « Nell'intervallo avevo detto ai miei uomini di star tranquilli, che sarebbe bastato fermare gli azzurri a metà campo e segnare un gol. E' andata bene. L'inserimento di Mills ha dato maggior compattezza alla difesa che è riuscita a bloccare Causio ed Antognoni i quali, nel primo tempo, avevano spadroneggiato. Non dimentichiamo che, rispetto alla partita con il Brasile, avevo effettuato otto cambiamenti e che avevo ben tre esordienti in formazione. Sono soddisfatto della prestazione offerta dai miei uomini nella ripresa e mi fa bene sperare per il futuro, in particolare per l'ammissione ai "mondiali", dove dovremo incontrare nuovamente l'Italia, due volte ».

b. b.

Grappolo di azzurri felici: Graziani ha segnato

Stasera alla tv

La teletrasmissione in differita di Italia-Inghilterra andrà in onda alle 22.30 sulla Rete Due. Lunedì terza ed ultima partita degli azzurri contro il Brasile, mentre l'Inghilterra incontrerà gli Stati Uniti. La partita degli azzurri da New Haven verrà trasmessa in diretta alle ore 21 sulla Rete Due. Per regolamento, qualora due squadre terminassero in parità il torneo del Bicentenario, sarà la differenza reti ad attribuire la vittoria finale.

Al ritorno in Italia, la Nazionale fruirà di due giorni di riposo, dopodiché si trasferirà a Milanello per prepararsi alla partita con la Romania che sarà giocata a San Siro sabato 5 giugno. Sarà l'ultima prova in vista della partecipazione al girone eliminatorio

HA PERSO LA PAZIENZA
Facchetti reagisce al gol annullato

Graziani (due gol): "E' stata la serata più bella e più brutta della mia carriera" - Zoff: "Devo proprio farmi benedire"

New York, 29 maggio.
Negli spogliatoi c'è chi propone a Facchetti di dedicarsi alla boxe e di trasferirsi al Madison Square Garden per sfidare magari Cassius Clay. Giacinto abbozza un sorriso: non sembra pentito del suo gesto.

« Quando mi annullano un gol ingiustamente mi arrabbio — esclama Facchetti —. Il solito Weyland, quello che ci aveva derubato ai mondiali di Stoccarda ci ha nuovamente danneggiati. Il gol era regolare. E' stato il portiere a commettere fallo su Capello. Dopo il punto annullato stavo dirigendomi verso l'arbitro per protestare e Clements mi ha trattenuto graffiandomi sul collo. Per questo ho reagito e l'ho colpito di striscio ».

Capello conferma di aver subito un fallo da parte di Corrigan che gli era uscito contro con il ginocchio alzato. « Ritengo quindi di non aver commesso fallo », precisa Capello. Poi, commentando la sconfitta, osserva: « Malgrado gli avvertimenti di Bearzot, siamo scesi in campo deconcentrati per la ripresa ed abbiamo subito tre gol su tre traversoni. Alla fine abbiamo avuto una reazione nervosa che ha fatto degenerare la partita. Questa è una squadra con grandi numeri, ma inesperta ». Capello ha riportato uno stiramento agli adduttori della coscia destra e lunedì prossimo, a New Haven contro il Brasile, dovrebbe essere sostituito da Pecci.

Oltre al possibile impiego di Pecci, è confermato il rientro di Tardelli al posto di Roggi ed è probabile anche l'impiego di Savoldi in coppia con Graziani. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Graziani non riesce a nascondere il suo disappunto per il risultato: « Se si vinceva passavo alla storia per i due gol segnati agl'inglesi. E' stata la serata più bella e più brutta della mia carriera. Ho segnato due gol, ma purtroppo c'è il rovescio della medaglia. Avrei preferito non farli e vincere per due a zero. Eravamo rilassati nel secondo tempo: forse sarà stata la banda, forse le majorettes, chissà... ».

Benetti non polemizza per la esclusione: « Il rammarico più grosso è di non aver battuto tre volte consecutive gl'inglesi. Avevamo disputato un primo tempo meraviglioso e purtroppo abbiamo pagato la nostra inesperienza: però possiamo ancora vincere il torneo: ci basterà battere il Brasile ».

Causio [illegible] e [illegible] a fatica la delusione per essere stato nuovamente sostituito con Claudio Sala: « Il calcio è il mio lavoro e debbo difendere il posto. Dispiace sempre uscire, ma, pensandoci bene, questa sostituzione è stata fatta per poter vedere all'opera altri elementi. Bisogna capire, pertanto, le decisioni di Bearzot e rispettare le sue idee. Non è certo un'esclusione da prendere con il... coltello tra i denti. Personalmente sono soddisfatto della mia prestazione ».

Pulici spiega le occasioni mancate dicendo che, in un campo come quello dello Yankee Stadium, non riusciva ad orientarsi per i tiri in porta, poiché non aveva punti di riferimento. Zoff ha subito tre gol ed è un po' avvilito: [illegible] che sul secondo gl'inglesi sono stati parecchio fortunati perché, sul colpo di testa di Thompson, Royle gli ha fatto velo ingannandolo. « Devo proprio farmi benedire — fa Zoff — quest'anno mi succedono tutte ».

b. b.

BRASILE-USA 2-0

Nell'altro incontro valevole per la Coppa del bicentenario, il Brasile ha battuto a Seattle la selezione americana per 2-0 (1-0). Entrambi i gol brasiliani sono stati segnati da Gil al 30' e all'88'. Alla partita hanno assistito ventimila spettatori (per la precisione 20.245). Come già era stato annunciato, nella selezione americana non ha giocato Pelé.

SPORT FLASH

TORNEO — Prosegue nel pomeriggio alle 15,30 sul campo di corso Spezia il trofeo « Bo Bianchi », con le semifinali Torino-Baracca e Juventus-Bacigalupo. Domani le finali con inizio alle ore 14,30.

BOCCE — La quadretta del Fiorelli-Traverse di Torino (Sturla, Andreoli, Paletto, Suini) ha vinto il torneo di Chiavari, che si è concluso ieri sera, battendo in finale per 15 a 5 la Novese. Siti

Il calcio domani
Rischiano tutte le prime della "B,,

Ancora tutto incerto nel torneo di B. Il tandem di testa Varese-Genoa è stato raggiunto dal Foggia mentre ad un punto seguono Catanzaro e Brescia. Le prime cinque domani saranno tutte in trasferta e tranne il Genoa, rischieranno grosso contro squadre in lotta per non retrocedere.

Più agevole appare, almeno sulla carta, il compito del Novara che dopo il prezioso pareggio di San Benedetto del Tronto mira a sfruttare l'occasione per guadagnare qualche posizione. Domani contro la Ternana di Fabbri è assolutamente indispensabile che i ragazzi di Giorgis tornino alla vittoria. In ogni caso a quattro giornate dalla fine, il gruppo delle aspiranti alla promozione è sempre più affollato, ed ormai non resta che attendere il grande sprint finale.

LE PARTITE: Avellino-Varese; Brindisi-Catanzaro; Vicenza-Modena; Novara-Ternana; Palermo-Spal; Pescara-Genoa; Piacenza-Catania; Reggiana-Brescia; Sambenedettese-Foggia; Taranto-Atalanta.

CLASSIFICA: Genoa, Varese e Foggia p. 39; Catanzaro e Brescia 38; Novara 37; Spal e Modena 36; Palermo e Pescara 35; Ternana e Sambenedettese 34; Vicenza, Atalanta e Piacenza 32; Catania, Avellino e Taranto 31; Brindisi 25; Reggiana 24.

SERIE C — GIRONE A: Alessandria-Trento; Belluno-Pro Vercelli; Bolzano-Venezia; Clodia-Juniorcasale; Mantova-Lecco; Monza-Padova; Pro Patria-Seregno; Treviso-Albese; Udinese-S. Angelo; Vigevano-Cremonese.

CLASSIFICA: Monza p. 55; Cremonese 43; Treviso e Pro Vercelli 42; Lecco 41; Mantova 40; Udinese; Seregno, Juniorcasale e Venezia 38; Padova e Bolzano 36; Albese e Clodia 35; S. Angelo 34; Alessandria 33; Pro Patria 31; Vigevano 29; Trento 23; Belluno 15.

SERIE D — Biellese-Entella; Borgosesia-Borgomanero; Canelli-Cossatese; Cuneo-Novese; Derthona-Savona; Imperia-Asti; Omegna-Acqui; Sestri Levante-Ivrea. Oggi: Istituto Sociale-Sanremese.

CLASSIFICA: Omegna e Biellese [illegible]; Savona 44; Derthona 40; Sanremese, Ivrea e Novese 34; Cuneo 33; Borgomanero 32; Sestri Levante, Imperia ed Entella 31; Acqui ed Asti [illegible]; Canelli 28; Cossatese 25; Istituto Sociale 24; Borgosesia 17.

TENNIS A ROMA
Newcombe è un "mostro,, Panatta vuole abbatterlo

RINO CACIOPPO

Roma, 29 maggio.
Tutto nel segno di Panatta, divenuto di colpo il « Carambola » del tennis. Prima ha costretto alla resa Kim Warwick dopo avergli annullato la cifra quasi record di undici matchballs. Ieri ha costretto al ritiro l'americano Harold Solomon, che voleva ad ogni costo regalata una palla che Panatta non poteva assolutamente cedergli dato che non l'aveva vista. Un ritiro assurdo, un ritiro ingiustificabile quello di Solomon, che il gran giurì dei giocatori farà bene a punire con il massimo della pena prevista dalle norme.

Solomon, che con il ritiro ha perso le quasi certezze di accedere alle semifinali e di guadagnare 6600 dollari in caso di sconfitta e almeno 13 mila in caso di vittoria, dovrà versarne almeno 3 mila di multa. Un match duro, drammatico, con un risultato sempre altalenante, con un Panatta più Vip che mai per almeno una buona ora e poi in debito di ossigeno dopo aver fatto recuperi degni del miglior Nastase e poi di nuovo in auge allo spirar del ponentino e quindi nuovamente senza fiato fino al « casus belli ».

Cosa accadrà oggi contro il « mostro » Newcombe? Adriano non ha mai affrontato il campione, che vanta tre successi a Wimbledon ed ha vinto quattro volte la Coppa Davis. Prima di conoscere l'avversario della semifinale, Newcombe aveva detto: « Batterò sia Panatta che Solomon, ma non so chi vincerà l'Internazionale ». Praticamente si era già dato sicuro finalista. « Ma Panatta — gli era stato fatto osservare — non sarà facile ». E Newcombe [illegible] risposto con spirito: « Deve essere molto bello giocare contro Sandokan e un avversario ».

Ieri Newcombe, nel vittorioso match con Kodes, ha avuto dalla sua la maggioranza del pubblico. Oggi contro Panatta sarà diverso. Un match diverso anche da quello che Adriano ha sostenuto ieri contro Solomon. Sarà senz'altro un incontro più rapido, anche se si giocherà al meglio dei cinque set e non più di due su tre.

Newcombe e Panatta sono due giocatori dalle caratteristiche tecniche simili, che rifiutano gli interminabili palleggi che hanno contraddistinto la gara fra Vilas e Barazzutti (ben [illegible] scambi in uno dei punti del tie-break del secondo set) e che si ripeteranno senz'altro oggi nel corso della seconda semifinale che vedrà opposti l'argentino e Dibbs.

7 sere in tv

Tribuna politica domina Il resto ormai è silenzio

UGO BUZZOLAN

Un'occhiata alla settimana e bisogna dire che non c'è stato molto: in gran parte telefilmetti, trasmissioncelle, repliche, robetta. La faccenda delle elezioni anticipate è piombata sulla testa della Rai all'improvviso e le ha mandato in aria tutti i piani bene (o male) predisposti. Chi ora domina è *Tribuna elettorale*, piazzata a metà delle sere; il resto, rispettosamente, fa da contorno e bada solo a non disturbare.

Dobbiamo aggiungere — per quel che riguarda questo «resto» — che la televisione ha fatto poco per tenere allegra la platea.

Il figlio di due madri ha gettato nell'angoscia milioni di spettatori domenicali che stanno davanti al video già affranti per le fatiche della giornata festiva e per le cattive notizie dei telegiornali. Due distinte dame si contendevano un bambinello, una gemente e agonizzante sui cuscini, l'altra che pareva dare i numeri e inseguiva fantasmi vagolanti...

L'angoscia è stata considerevolmente aumentata dal fatto che non si è capito nulla del finale. «Cosa diavolo avrà voluto dire l'autore?» brontolava la gente che di parapsicologia e dintorni comincia ad averne fin sopra i capelli. L'autore, il povero Massimo Bontempelli, si mordeva le mani, lassù, sulla nuvola dov'era seduto: non poteva rispondere che lui non c'entrava, che lui aveva scritto un'altra cosa, un altro finale, e che di quel fumettistico, lugubre pasticcio non era lui il responsabile, ma soltanto ed esclusivamente la tv.

Mercoledì, biografia di una ragazza sedicenne morta assassinata (il misero cadavere in un prato, la bara, i funerali, le voce della mamma rotta dal pianto). Ieri sera, un cupo atto unico, *Vittime*, con due coniugi pieni di rancore che si dilaniano, e in conclusione con la moglie che fa la valigetta e corre da un amante, e il marito che singhiozza, la fronte appoggiata al comodino.

Pure il varietà di sabato scorso non era dei più ridanciani. Il titolo era *Kramer!*, pimpante, ma poi faceva un po' di tristezza vedere il buon Gorni che commemorava se stesso e, soprattutto, vedere confinata ad un tavolo, fra il pubblico, colei che fu la migliore *soubrette* italiana fra gli Anni 50 e gli Anni 60, Delia Scala, ora amabile signora leggermente rotonda, scortata da un marito d'aspetto manageriale. «Dobbiamo tornare in teatro — diceva distrattamente il buon Gorni, agitando il dito a tempo di musica e arrotando con affanno la "erre" — dobbiamo fare insieme, ancora, la rivista...». Delia sorrideva gentilmente, ed era una scena patetica da film della nostalgia.

L'incarico di tirar su il morale alle folle è stato affidato ai fratelli Marx (1933) e a Mike Bongiorno che in *Ieri e oggi* ha filosofeggiato dichiarando «Quando uno diventa un personaggio, la gente lo vuole sempre così... non può cambiare, non deve cambiare...». Massimo Ranieri e Gianni Morandi lo ascoltavano preoccupati.

Pagella tv della settimana

RETE 1	
Kramer!	6
Figlio di due madri	5
Regina dei diamanti	6+
Ritratto di Julia	6
RETE 2	
Ieri e oggi	6
Sceriffo New York	6
Dossier	7
Vittime	6+

La regina Elena con Vittorio Emanuele III in una foto dell'inizio del secolo

Di attualità i tesori di casa Savoia

Valgono 50 miliardi le monete di re Vittorio

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 28 maggio.

Qualcuno ha rubato il tesoro di casa Savoia conservato nei sotterranei della Banca d'Italia. E' il sospetto della magistratura che a giorni ordinerà di aprire il forziere di cuoio avvolto in carta catramata e sigillato, depositato presso la Banca d'Italia dalla notte dell'8 settembre 1943, quando la famiglia reale fuggì da Roma abbandonando la capitale in mano ai tedeschi. Potrebbe essere una delusione per gli amanti del «giallo», ma potrebbe scoppiare anche un colossale scandalo: il valore dei gioielli dei Savoia si aggira oggi sui 35-40 miliardi.

Uno dei sospetti giunto all'orecchio dei magistrati è che una parte, o tutti i gioielli, siano stati sostituiti con copie di poco valore. Sarà chiamato il gioielliere romano Ventrella ad «identificare» i pezzi, dato che fu lui a depositarli nello scrigno in quella drammatica notte dell'8 settembre 1943, quando la famiglia reale cercava di mettere in salvo frettolosamente i suoi beni.

Fu una notte insonne, nel corso della quale un fotografo, fidatissimo e monarchico, immortalò uno per uno tutti i gioielli. Ancora impegnato dalla sua fedeltà alla casa reale, l'ormai anziano fotografo, che vive a Roma, non mostra a nessuno le copie delle foto del tesoro messo in salvo presso la Banca d'Italia.

Ma quella notte la famiglia reale non riuscì a salvare un tesoro che aveva un valore ancora maggiore dei gioielli: la collezione di centodiecimila monete e medaglie raccolta con perizia e pazienza da Vittorio Emanuele III fin dall'età di 14 anni. Il valore di quella collezione è oggi stimato, per difetto, oltre 50 miliardi.

Quei centodiecimila pezzi erano l'unica cosa alla quale il re tenesse realmente, erano la passione della sua vita e sua proprietà personale. Ancora nei primi mesi del 1943, mentre l'Italia crollava a pezzi, lui si interessava all'acquisto di monete. La raccolta, che era collocata fino al 1939 in 63 medaglieri di legno, ognuno con 75 cassetti divisi in 48 scompartimenti, fu sistemata in medaglieri metallici. Poi cominciò la guerra, ma il re non si dimenticò della sua «creatura». Poche settimane prima del 25 luglio 1943 (caduta del fascismo) i medaglieri furono vuotati e le monete sistemate in una cinquantina di casse. Pare che il re abbia anche tentato di convincere Pio XII a nascondere la collezione in Vaticano, ma che abbia ricevuto un netto rifiuto. Vittorio Emanuele pensò allora di trasferire la collezione nella tenuta reale di San Rossore o a Castel Porziano. Ma i paracadutisti tedeschi arrivarono prima e se ne impadronirono, portandosi via la collezione imballata così come il re l'aveva lasciata.

Cominciò la peregrinazione delle preziose monete. Sembra che i tedeschi le abbiano prima sistemate in uno dei locali occupati a Roma dalla «Gestapo». Nel maggio del 1944 fu ordinato il trasferimento della collezione a Firenze (avanzavano gli alleati) e poi in Piemonte, nel castello di Agliè. Ma non vi giunse integra. Qualcuno strada facendo (italiani o tedeschi?) aveva rubato molte monete d'oro.

La raccolta fu nuovamente trasferita quando cominciò il cedimento della linea gotica: l'autocolonna che la trasportava giunse a Bolzano, dopo essere passata da Milano, nella serata del 24 aprile 1945. Riparti per Bressanone nella nottata.

Le truppe alleate erano entrate a Milano da poche ore quando si presentò al comando il professor Giorgio Nicodemi, direttore dell'ufficio comunale di Belle arti: egli era riuscito a seguire i movimenti della collezione da Milano fino alle tappe successive, e chiedeva i mezzi per provvedere al ricupero. Partì in una grossa macchina da turismo insieme a tre ufficiali americani e raggiunse la colonna tedesca, che aveva deviato dalla strada nazionale per una secondaria, nei pressi di Brennerbad. Tutte le casse furono ricuperate, e il colonnello Poletti decise che fossero consegnate allo Stato italiano e depositate al Quirinale.

Il vecchio re ebbe molto a soffrire per questa decisione. Egli affermava che le monete erano sue e a lui dovevano essere restituite. Si trattava, più che altro, di una questione di principio, perché da un pezzo egli aveva deciso di donare per testamento il suo patrimonio numismatico allo Stato e di istituire inoltre una fondazione per la conservazione e l'accrescimento della raccolta. Per la restituzione lottò a lungo e inutilmente contro le autorità alleate e contro quelle italiane; infine fece di necessità virtù, e con atto del 9 maggio 1946 donò la raccolta allo Stato.

Ora le preziose monete sono conservate presso l'Istituto numismatico italiano, a Palazzo Barberini. Di recente sono sparite un'altra trentina di monete d'oro, che erano esposte presso la Banca d'Italia.

Come numismatico Vittorio Emanuele fu un serio professionista. La sua collezione è rimasta la più importante raccolta di monete italiane dalla caduta dell'Impero d'Occidente ai giorni nostri. Non solo: Vittorio Emanuele progettò e realizzò anche un catalogo descrittivo di tutte le sue monete che rimane oggi per gli appassionati una fonte fondamentale di documentazione: il «Corpus nummorum italicorum». Il primo volume fu pubblicato nel 1910. Quando l'autore morì in Egitto erano stati stampati venti volumi e ne mancavano solo due alla serie.

La passione per le monete sbocciò in Vittorio Emanuele quando aveva dieci anni. A quell'età gli fu regalato un baiocco di Pio IX, che divenne il primo pezzo della sua enorme collezione. Lui stesso ne parla in un tema («Il mio medagliere») scritto il 9 aprile 1883 (aveva 14 anni): «Tre o quattro anni fa ebbi per caso un soldo di Pio IX e lo serbai; poi avutone un altro lo unii al primo e di questo passo ne misi insieme una quindicina di varie specie, quando il re mi diede circa settanta monete di rame che, unite alle prime, formarono il nucleo della mia raccolta».

Detto fra noi

Risponde Clara Grifoni

Lettera di «Una moglie scoraggiata», Torino:

«Fra tanti articoli che si scrivono oggi sulle donne, uno mi ha particolarmente irritata e voglio segnalarglielo: diceva che una donna diventa oggetto se lo vuole e ormai per trovare una casalinga indifesa nei confronti dell'autoritarismo maritale, bisogna cercarla tra i baraccati o nell'estremo Sud. Ma davvero? Ecco il caso mio. Siamo una coppia d'un certo livello culturale, io insegnante, mio marito ragioniere. Nati e cresciuti in Piemonte. Fino a un anno fa esercitavo, ma chiesi l'aspettativa dopo la nascita del secondo figlio non potendo contare su una domestica sicura. Mio marito non è cattivo e lo si può dire attaccato alla famiglia. A suo modo, cioè senza spostare d'un millimetro quella che considera la sua mentalità da maschio. E un maschio (glielo ha insegnato sua madre) può lasciare davanti a sé la tazzina del caffè bevuto e la roba sporca per terra, farsi servire a tavola, con muovere un dito per nessuna ragione, diventar sordo se gli si parla di diritti della donna, eccetera. Quando insegnavo trovava normalissimo che stessi alzata fino a tardi per preparare qualche lezione, dopo aver cucinato e rigovernato. Ora trova altrettanto normale dire: "Mia moglie non fa niente, sta a casa". In quei momenti lo pianterei sui due piedi, lasciandolo alle prese coi marmocchi, il bucato, tutti quei lavoretti che sono "niente"».

La capisco. Svariati anni fa un settimanale francese inaugurò, sotto il titolo *Tribune conjugale*, una rubrica in cui la signora e il signore potevano riversare *coram populo* i malintesi, i ripicchi, i rancori che avvelenano l'esistenza di tante coppie. Quella vetrina dell'incompatibilità rispondeva a un duplice scopo: primo, permettere agli sposi di dar fuoco pubblicamente alle polveri e delimitare così il sinistro, in base al principio freudiano che un torto esteriorizzato perde la sua carica di virulenza. Secondo: offrirgli il modo, compensando ogni lettera pubblicata, di pagarsi il brindisi della riconciliazione o l'aggiustaccocci (senza contare che molti coniugi, per impedire all'altro di trarre un vantaggio dalle litigate, avrebbero magari dato tregua all'odio). L'iniziativa era audace per quei tempi, ma risultò rassicurante: nulla di nuovo nelle coppie.

Una *Tribune conjugale* dei nostri giorni darebbe spicco invece a questo fenomeno: le mogli che contestano il modo d'essere del marito, vagheggiando un uomo diverso. Un uomo che non si arroghi la pretesa di esigere e comandare. Un uomo che non consideri la famiglia il «riposo del guerriero» e la moglie un'addetta ai «servizi». Che non si senta degradato se deve cambiare le pezze al pargolo e dargli il biberon, mentre la moglie prepara una lezione o va a una conferenza. Un uomo, insomma, che accetti di rimettere in causa la secolare divisione del lavoro tra i sessi, a lui le mansioni nobili e virili, a lei quelle inferiori, considerate domestiche, e riconosca il diritto a entrambi di essere se stessi, fuori degli stereotipati «modelli di comportamento» (non meno del mestiere di femmina, il mestiere di maschio comporta delle schiavitù: da bambino, il divieto di giocare alle bambole e di piangere; da grande, l'obbligo «d'essere all'altezza», facendo all'amore o facendo la guerra, in più facendo carriera). Cambiare gli uomini: per poter essere più felici con loro. Di quello che rendeva felici le nonne non si accontenta più una donna moderna nella quale sia avvenuto *le petit déclic*, come lo chiama Françoise Giroud, diciamo una presa di coscienza, con relativo bisogno di esistere.

Ma come fa a cambiare l'uomo? Per cominciare cambiando se stessa e, capo primo, raggiungendo l'indipendenza economica (si rimetta al lavoro, Moglie scoraggiata, al più presto possibile). Una donna capace di vivere non per interposta persona, difficilmente permette al marito di fare il pascià. E se occorre, s'impegna in una lotta senza drammi, lunga, paziente, coraggiosa e quotidiana per *rieducarlo*. La liberazione della donna e il cambiamento dell'uomo possono, meglio di qualunque rivoluzione femminista, trasformare le coppie, le famiglie e quindi la società tutta intera.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO: A Torino, la portinaia Ella Barello viene assassinata da Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Ella lavora presso un atelier: si reca un giorno, ignara, da una cliente, Eva Pontevico, moglie dello sciagurato Roberto. Su Nori veglia, a sua insaputa, la zia Cerere (falso nome di Claudia) con l'aiuto di Manlio Albano. Nori ha un colloquio con Roberto Pontevico, interrotto da Fausto Albano, figlio di Manlio.

59

— D'altronde, — soggiunse il giovane — la signorina non mi aveva autorizzato a parlarne, né mi permise di accompagnarla a casa. Mi disse soltanto che se volevo sapere chi fosse, lo chiedessi a voi.

— Brava Nori! — esclamò il magistrato, prendendo con atto paterno una mano della giovane. — Voi avete agito da quell'onesta fanciulla che siete. Ed in sua presenza vi dirò, Fausto, che se la mia protetta ha prodotto in voi una così simpatica impressione, essa lo merita veramente. Tuttavia dovete promettermi che cesserete di seguirla, di corteggiarla, per non turbare la sua pace, e perché essa non vorrebbe né potrebbe permettervelo.

Fausto impallidì.

— Ve l'ha detto la signorina? — balbettò.

— No: — rispose con voce commossa Nori — ma il signor Pontevico ha interpretato il mio pensiero. Signore, credetelo: sarà meglio che mi dimentichiate.

— Dimenticarvi! — proruppe con impeto Fausto. — Questo, mai! Voi potete impedirmi di seguirvi ma non di pensare a voi.

— Perché vorreste abbandonarvi a dei sogni che non potreste mai realizzare? — soggiunse la giovane con gravità. — Il signor Pontevico sa come io non debba amare né essere amata: ho una missione da compiere, e la compirò. Avreste voi il coraggio di aspettare cinque, dieci anni, anche più, senza nulla sperare, senza avvicinarmi?

— Sì, avrei questo coraggio, — proruppe il giovane con passione — se voi mi prometteste di non amare altri, di aver fede nella mia parola, nel mio amore.

Ella fissò su lui i suoi grandi occhi azzurri, ed i loro sguardi si confusero per un istante. Poi Nori, con le guance animate da un vivo rossore, ma con un sorriso incantevole sulle labbra, gli stese la mano.

— Io ho fede in voi, signor Fausto! — disse come se pronunziasse un giuramento. — Io non ho amato finora che mio padre e mia zia; unirò d'ora innanzi il vostro nome a quello di loro, e il vostro pensiero mi sosterrà nel compito che mi sono prefissa e che non posso ora rivelarvi. Ma se un giorno, stanco, mancherete alla vostra promessa, io non vi serberò rancore, vi amerò sempre, né avrò altro amore che il vostro.

— Grazie, grazie! — esclamò il giovane con commozione, portando la mano di Nori alle labbra. — Ora, dovessi per voi sfidare la morte, non esiterei.

Il signor Pontevico sorrideva con aria paterna.

— Bene, bene! Così mi piace. Siete forti entrambi, degni l'uno dell'altra.

60

Approvo i vostri propositi, ed anzi, vi dirò che, qualche volta, vi permetterò di vedervi qui.

I due giovani si scambiarono un'occhiata piena di gioia.

— L'ho sempre detto che eravate il migliore degli uomini! — esclamò Fausto.

— Perché facilito i vostri desideri, eh? V'impongo però un patto: se v'incontrate fuori di qui o nella mia casa stessa quando vi fossero persone estranee, fingerete di non conoscervi. E voi, Fausto, non direte nulla nemmeno a vostro padre.

Ed aggiunse subito, per togliere l'impressione delle sue parole:

— Se ve lo consiglio, è per vostro bene.

— Vi crediamo! — dissero a una voce i due giovani. — E ci conformeremo interamente alla vostra volontà.

VIII

Quindici giorni dopo, tutti coloro che attraversavano la galleria Natta, si fermavano dinnanzi a una nuova vetrina, non tanto per ammirare la bella mostra di guanti, cravatte, biancheria da uomo, quanto per vedere attraverso ai cristalli la padrona del negozio, che stava al banco per servire i clienti, una creatura molto affascinante, e con una folta capigliatura dorata.

Molti dicevano che la bella Cerere aveva aperto quel negozio per mettersi maggiormente in vista, sperando affari migliori.

Il fatto si è, comunque, che spedite appena le circolari, essa aveva veduto affluire i compratori e, dopo pochi giorni, il servirsi da lei, portare i guanti calzati dalle sue manine, farsi annodare da lei stessa la cravatta Cerere, ultima novità della stagione, era diventata la gran moda dei giovani eleganti.

La giovane non aveva commesse, ma alla cassa sedeva un ometto sulla sessantina, dal viso bonario, il quale rispondeva al nome di Nicola.

Quando la Milanese seppe che la sua compagna aveva rilevato quel negozio, la pregò di prenderla con sé come impiegata.

— Se gli affari andranno bene, potrò contentarti, — disse Cerere. — Per il momento voglio essere sola. Tu puoi però rimanere ancora in casa mia, se ti fa comodo.

Manlio Albano non era ancora entrato nel negozio della bella Cerere; ma una mattina ella ricevette un biglietto di lui, che le scriveva: «Oggi». Null'altro.

Pastore tedesco superdivo

Bella bestia, vero? Magnifica. Anche i produttori di Hollywood sono di questo parere e l'hanno scritturata per girare il film "Won Ton Ton, il cane che ha salvato Hollywood". Naturalmente rievocherà le imprese del famoso Rin Tin Tin. Ecco il pastore tedesco Won Ton Ton che prova un collare di Tiffany

CONCORSO A PREMI

Scolari e lettura

Per Sonia Bassi della 2ª elementare della scuola Nicotera di Arona, felicità è leggere "Pinocchio"

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata si inizierà per voi in modo molto soddisfacente, specie per quanto concerne la vostra professione. Portarete a termine progetti ardui ed anche complessi che vi daranno soddisfazioni e fama. Se vi mostrerete più gentili e più costanti negli affetti riconquisterete la persona cara.

TORO (21 aprile - 21 maggio) In giornata il lavoro procederà molto bene anche senza grandi novità. Non vi conviene informare dei vostri programmi futuri i vostri collaboratori perché non tutti sono leali ed anche se non riusciranno cercheranno di danneggiarvi. Miglioramenti nella vita privata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) In giornata incontrerete qualche difficoltà con le persone che avete vicine, in particolare nell'ambito professionale. Difficilmente riuscirete a concludere i vostri progetti o perlomeno non tutti. Soddisfazioni e serenità sentimentale vi risolleveranno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Gli influssi astrali vi sono favorevoli in giornata sia per quanto concerne il lavoro che i progetti personali. Venere sarà positiva e generosa, quindi datevi da fare per conquistare la vostra anima gemella. Favorite anche le relazioni extraconiugali.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ottime le prospettive professionali, le vostre iniziative si stanno avviando verso un successo sicuro ed anche proficuo sotto l'aspetto economico. Se avrete qualche lieve crisi depressiva, allontanatela perché non avrete nulla oggi per lamentarvi od essere scontenti. Soddisfazioni anche da parte della persona cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non angustiatevi per conflitti provvisori nell'ambito della vostra attività. Molto presto potrete notare consistenti miglioramenti ed in particolare nelle questioni personali ed affettive. Ottime le prospettive che vivrete insieme alla persona cara.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata cercate di essere prudenti con i vostri collaboratori; sono infatti previste varie noie nel campo professionale e non porterete a termine facilmente i vostri progetti. Siate più concilianti con la persona cara che ha bisogno del vostro affetto.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) I vostri progetti professionali avranno un netto miglioramento. Nuove idee, nuove possibilità, nuove conoscenze attraverso le quali potrete concludere felicemente le vostre iniziative. Molte soddisfazioni in famiglia da parte dei figli che studiano. Maggior confidenza con la persona del cuore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Oggi, oltre che lottare per salvaguardare la vostra vita privata, premunitevi anche per quanto concerne la vostra professione. Le iniziative sono buone, le probabilità di successo molte, ma incontrerete grazie all'invidia di altri parecchie lotte.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovrete impegnarvi al massimo se volete avere rapporti positivi con i vostri superiori. Questi vi stanno osservando da tempo. Nella vostra escalation evitate di danneggiare dei buoni collaboratori. Novità in campo sentimentale; si parte per un viaggetto di piacere.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Le vostre capacità in campo professionale vengono da tempo osservate e saranno anche apprezzate dai vostri superiori che vi permetteranno fra breve di migliorare. Non rimandate a domani una discussione con la persona cara, tutto verrà chiarito.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovete avere spirito di adattamento se volete avere miglioramenti in campo professionale. Periodi difficili ci sono per tutti quindi non atteggiatevi a vittimisti. Anche con la persona cara dovreste riconquistare una parte della vostra verve se non volete provocare una rottura.

SALGARI — ZA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO © DAMI PROD. ED.

DOVE ANDREMO AD ATTENDERE LA SQUADRA DELLA TORTUE?
ALLA BAIA DI ASUNCION.

CHI PARLA DELLA BAIA DI ASUNCION?
SONO IO, CAVALIERE...
IL CORSARO IN QUEL MOMENTO APRE GLI OCCHI.

SO TUTTA LA VOSTRA STORIA, MIO SIGNORE. LA VOSTRA VENDETTA SARA' LA MIA!
MA HONORATA? SAI SE E' VIVA ANCORA? NON POSSO DIMENTICARLA. E' L'UNICA DONNA CHE HO AMATO SULLA TERRA!

ORIZZONTALI: 1. Contiene il detersivo; 7. Tiranno; 13. Indimenticata Edith della canzone francese; 17. Fa diventare giallo chi colpisce; 18. Comunica con il Mare del Nord; 19. I maldicenti li tagliano addosso agli altri; 20. Altro nome del lago di Como; 21. Il... covone del boscaiolo; 22. Varietà di acacia; 23. Uno degli USA; 24. Comune a Ranieri e a Serato; 25. La masticano i boliviani; 26. Iniziali della Berti canora; 27. Chiari, prolungano l'amicizia; 28. Possedimenti; 30. Sigla di Udine; 32. Il nome di uno storico Ricasoli; 34. Controllo; 36. Crebbe Pipelet; 38. Segue la diagnosi; 39. Lettera dell'alfabeto greco; 41. Le suscitano gli attaccabrighe; 42. Richiesta di soccorso urgente; 44. Amò Bice dei Bardi; 46. Uno che comincia assai presto; 48. Confini d'Italia; 50. Lo solleva la gru; 52. Il nome di Svevo; 54. In mezzo alla baia; 56. Si appoggia all'olmo; 57. Si vanta di aver dato i natali a Verdi; 58. Granturco; 61. Dea latina cara agli agricoltori; 63. E' famosa per le sue Bocche; 64. Fu una colonia belga; 65. Scuola per piccoletti; 66. Famosa attrice del nostro teatro; 67. Londra a Londra; 68. Serviva ai baffuti di un tempo; 69. Si usa per combattere la tosse; 70. Aveva l'incarico di correggere i costumi.

VERTICALI: 1. Veicolo pubblico; 2. Uno degli USA; 3. Scanalatura; 4. Appartiene alla famiglia dei sauri; 5. Mendicante omerico; 6. Risposta che spiace; 7. Jules, regista francese; 8. Sono simili alla quercia; 9. Considerazione; 10. Giuseppe lo famiglia; 11. Ha dita palmate; 12. Sigla di Torino; 13. Notissimo Herbert della canzone; 14. Un laureato in breve; 15. E' detto anche Teverone; 16. Racconto fantastico; 18. Nome d'uomo; 19. Il più vasto fra gli oceani; 21. In coppia con lo stallone; 22. Una palla di filo; 24. Il traguardo del liceale; 25. Non sta in piedi e nemmeno seduto; 27. Con la lacrima è più apprezzato!; 28. Estremamente nocivi; 29. Non c'è nel nostro alfabeto; 31. Il meno complesso dei complessi; 33. In mezzo al coro; 35. Fu la sigla che indicava le nostre colonie africane; 37. Eccetera in breve; 40. Consecutive nell'alfabeto; 43. Il biblico «capellone»; 45. Verde per giocare; 47. Per Bramieri è come un applauso; 49. Irene, nota attrice greca; 51. In provincia di Viterbo; 53. Il nome di un Gazzolo; 55. Altafini per i tifosi; 57. Si allineano nell'obitorio; 58. Il partner di Oliver; 59. Città del Belgio; 60. Nome russo d'uomo; 62. Aereo sovietico da combattimento; 63. Nota sigla europeistica; 64. Proposizione semplice; 66. Dario dello spettacolo; 67. Articolo per signore.

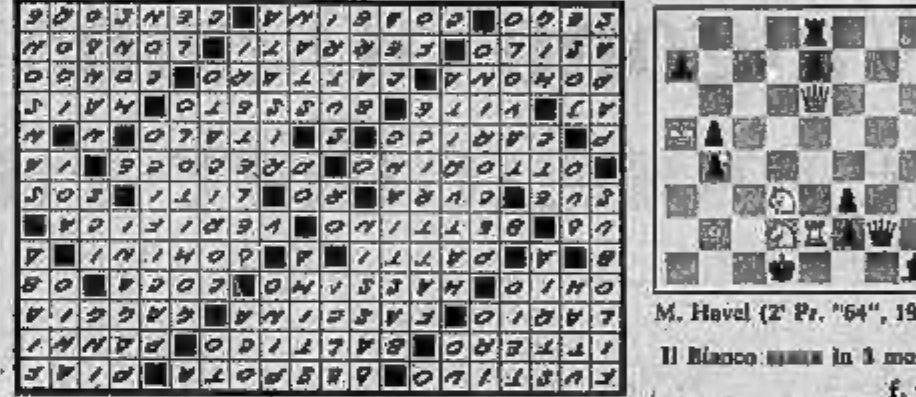
SCACCHI

Soluzione del problema n. 1248: 1. De2; se 1. ..., Th8 Th5 2. Ag8 Ad5.

N. 1249 (6+10)

M. Havel (2° Pr. "64", 1926)

Il Bianco muove in 3 mosse

f. p.

CRONIN ☆ Stranieri in Paradiso ☆ © Disegnatori riuniti

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

STAMPA SERA

CONCORSI

Il trofeo di ballo

Il trofeo di ballo «Stampa Sera» entra nell'ultima decisiva fase. Ricordiamo che la gara è libera a tutti purché abbiano compiuto i 16 anni e che i ballerini non qualificati per una serata possono iscriversi a una successiva. Il successo delle prime qualificazioni è stato indubbio: i presentatori Angela e Pino hanno dovuto coordinare le iscrizioni di migliaia di giovani e non più giovani.

Viaggio negli Usa L. 620.000

(A BOSTON, NEW YORK, WASHINGTON per il Bicentenario dell'Indipendenza 27 giugno-8 luglio 1976)

Quale migliore occasione di visitare gli Stati Uniti che il bicentenario, anzi, le due settimane che ne formano il clou delle manifestazioni? Nella storia americana, il 1976 rappresenta un anno speciale, l'anno in cui si celebra l'indipendenza dalla Gran Bretagna. Agli occhi del visitatore, gli Stati Uniti appaiono perciò all'apice della loro potenza, e nel pieno del loro benessere. Nella vita di un uomo, capita di rado che una vacanza possa coincidere con un momento così significativo per un Paese.

BILANCIO DI CANNES

Hollywood senza rivali

Il meritato successo di "Taxi driver" — Fuori programma le opere più stimolanti

Nathalie Wood ha consegnato i premi della Rassegna

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO PERONA

Cannes, 29 maggio.

Vuota la passeggiata della Croisette, vuoti i cinema di Cannes. L'orgia del cinema è finita e ne sono pieni gli occhi, i cervelli. Bisogna riconoscere al festival di rimanere una impareggiabile vetrina della produzione del futuro e talora anche dei talenti più qualificati. Basta essere robusti e fanatici, tollerare che come bolle nella pentola dei «fuori concorso» e possibilmente non lasciarsi sedurre dalla novità in sé. Poiché nel mercato del cinema il sorriso della celebre diva incanta quanto (o più) dell'affermazione di una nazione sconosciuta, ecco che vale la pena di meditare un attimo sui risultati e sulle proposte di Cannes.

IL CONCORSO E LA MANIFESTAZIONE UFFICIALE — Vince Hollywood com'è giusto perché non ha ancora rivali al mondo. Vince Taxi driver com'è giusto per il protagonista Robert De Niro, il Marlon Brando degli Anni 80 e per il regista Martin Scorsese, che conserva la propria individualità nella ridda di miti e «miliardi» californiani. Non sarà un'opera di genio come Mean Streets perché, quando il generoso protagonista [illegible] la via della violenza per guarire la metropoli dai suoi mali, lo stile non si decanta nel grottesco. Però quanta segreta solitudine nelle notti del tassista abituato a essere considerato men che nulla dalla gente che [illegible] e quale dolce corrosione nella figura della prostituta minorenne, che Jodie Foster impersona con il dolore di una veterana!

Poi la giuria presieduta da Tennessee Williams ha mollato i freni avventandosi con altri riconoscimenti su film dissimili e discutibili. Il gran premio a La marchesa di O. — pur senz'avere la pretesa di classificare a una a una le pellicole — segnala giustamente nel regista francese Eric Rohmer, noto in Italia per La mia notte con Maud, un temperamento coraggioso che è andato a cercare attori e quattrini in Germania con il risultato di firmare una storia pudica, la quale rispetta l'originale di Kleist e se ne distacca con un atteggiamento critico che non diventa mai beffa goliardica: sfidiamo registi anche più bravi a tracciare senza sbavature una vicenda con amore, morte, seduzione, disonore, nascita di un piccolo bastardo e riconciliazione dei genitori al fonte battesimale.

L'altro gran premio va alla Spagna che grazie ad Allevo corvi e a Carlos Saura entra finalmente nel novero [illegible] cinematografie moderne. Il premio per la messinscena tocca a Brutti, sporchi, cattivi che proprio nell'ultima fase dell'attività di regia pecca per eccessiva coloritura, [illegible] il soggetto e la prima descrizione [illegible] baraccati sono il frutto della razionale crudeltà di Ettore Scola. Ma qui saranno intervenuti fattori diplomatici: quando [illegible] l'Italia rimane a bocca asciutta?

Archiviato senza scandalo il verdetto [illegible] in pro di Dominique Sanda e di Mari Törőcsik, non [illegible] il premio all'interprete maschile José-Luis Gomez (La famiglia di Pascual Duarte, regia Ricardo Franco) il quale, in un violento «mélo» spagnolo che va bene tanto per le destre quanto per le sinistre, uccide dal vero un cane e [illegible] una mula a coltellate. In Italia sarebbe fermato al volo dalla Protezione animali.

Nessuna segnalazione né per l'impegnato cileno Miguel Littin (Actas de Marusia) né per il novelliere tedesco Wim Wenders (Im lauf der zeit). Non dimentichiamo il «boom» di Bertolucci con Novecento e dimentichiamo pure i grossi calibri Losey, Jancsó, Polanski.

IL PROGRAMMA NON UFFICIALE — Costituisce la gioia di chi ama il cinema. Nagisa Oshima scruta [illegible] morbosità le follie erotiche di due amanti che si dannano da soli (L'impero dei sensi). Alexander Kluge ridicolizza lo zelo di un poliziotto reazionario che si rende [illegible] agli stessi potenti (Ferdinand il radicale, l'unico lungometraggio che tenga realmente presente la lezione di Brecht). Marguerite Duras gira con stupefacente bravura [illegible] attori, di sole parole e sensazioni (Il suo nome di Venezia in Calcutta deserta, continuazione di India song). [illegible] Gerima fonda il cinema etiope sulle vicissitudini di miserabili, che non scadono nel miserabilismo (Harvest: 3000 anni).

E ancora, torna ad onore della «Semaine de la critique» e della «Quinzaine des réalisateurs» la riconferma di Germania, Svizzera e Canada magari con opere minori; [illegible] pure l'onda alla conquista dell'Australia, cinematografia che si sveglia; come infine il rilancio d'una politica delle sinistre in Francia (L'affiche rouge di Cassenti, meditazione sulla Resistenza e Chantons sous l'occupation di Halimi, condanna dei divi alla Chevalier che collaborarono con i nazisti).

PROSPETTIVE PER IL '77 — In breve. Che cosa mantenere? La massima libertà nelle iscrizioni e nelle adesioni, l'ampiezza del panorama che i noti stanchi condannano, l'atmosfera vibrante che per due settimane accomuna poeti, artigiani e industriali dello spettacolo. Che cosa cambiare? L'organizzazione dell'affluenza (ogni giorno vengono riservati al pubblico pagante 30 posti su 1500), la timidezza nel concorso (Kluge e Oshima sono tipi da Palma d'oro), il servilismo della polizia che si presta persino «in nome della legge» a strappare i biglietti.

Cannes, al di là delle illusioni da fiera e della commedia del divismo, rappresenta il termometro del cinema nel mondo. E il cinema rappresenta l'arte del nostro secolo.

In una vicenda d'avventure

Un film per Monzon

Roma, 30 maggio.

Una decina di giorni dopo l'incontro che il 26 giugno, a Montecarlo, lo opporrà al colombiano Rodrigo Valdes per l'unificazione dei titoli mondiali dei pesi medi, Carlos Monzon inizierà le riprese di un film intitolato «Ragazzi, fate il vostro gioco» di cui sarà il protagonista, con la regia di Stelvio Massi.

E' questo il secondo film del pugile argentino, ma per gli spettatori europei «Ragazzi, fate il vostro gioco» rappresenta il suo debutto cinematografico, in quanto il precedente, con il quale ha esordito nel mondo della celluloide e che si intitolava «La Mary», non è mai arrivato sui nostri schermi.

Si tratta di un film avventuroso, ambientato sulla Costa Azzurra, ed è imperniato su una truffa perpetrata all'interno di una potente organizzazione mafiosa che muove le fila tra la Francia e la Germania. Nel film, in un ruolo di rilievo, reciterà anche Susanna Jimenez, la giovane donna cui Monzon è da tempo legato sentimentalmente.

Affermazione di Fogli al "Discoverde"

La canzone a MONTECATINI porta sfortuna alle donne

Molti gli ospiti d'onore: ammirati i tacchi (8 cm) di Al Bano

ADELE GALLOTTI

Montecatini, 29 maggio.

«Il Discoverde dovrebbe dar via libera al successo a quei cantanti — dice Vittorio Salvetti — che hanno ancora bisogno di un colpetto di fortuna per consolidare la loro popolarità. L'iniziativa è nata spontaneamente da un'esigenza sentita dalle case discografiche. Venuto a mancare «Il disco per l'estate» c'era il pericolo che tutta la produzione estiva venisse a riversarsi sul mio Festivalbar, snaturandolo».

Venti sono stati i finalisti di Montecatini i cui dischi verranno inseriti nei juke-box. I tre motivi che saranno più gettonati durante l'estate parteciperanno al gran finale del Festivalbar a Verona. Primo in classifica Riccardo Fogli, l'ex bassista dei Pooh che è ancora avvilito dal fascino d'essere stato l'ex partner di Patty Pravo, in più ha scelto una bella canzone: «Il mondo».

Premiati anche: Sandra Rocchetti e il torinese Umberto Tozzi, di pelo rosso come il fratello Franco, i 2 ragazzi della «Strana Società», Fiorio Francesco, il cantautore Piero Dariol, Cico e Fabi (la voce dei «Nuovi Angeli»).

Sono state invece bocciate le uniche due donne in gara. «E' logico — commenta Salvetti — in sette anni sono venute fuori solo due cantanti donne: Marcella e Mia Martini. Le donne adesso cercano altre strade per conquistare la gloria». La manifestazione è stata ripresa dalla televisione che la trasmetterà in differita. Probabilmente le telecamere non inquadreranno le alte zeppe bianche e spolverate d'oro di Al Bano (circa 8 centimetri) che avevano lo scopo di fargli raggiungere le gote di Romina, senza tacchi, onde intramezzare con teneri baci il motivo dell'Eurofestival.

Numerosi gli ospiti d'onore: Mino Reitano è più secco che mai, raggiunge questi 28 chili (per il suo film «Povero Cristo» già uscito a Parma, ha dovuto dimagrire in modo da rendere credibile il Cristo). Alla prima del film portava lunghi capelli, folla la chiesa: ha suscitato entusiasmo travolgente «altro che Sandokan...».

Sempre scontroso Pino Donaggio uscito dal suo eremo da dove sforna colonne sonore. Applauditissimi Wess e Dori Ghezzi che in pubblico si sorridono molto, in privato meno.

TV oggi e domani

Dalla Cina con Bramieri

Stasera e domani (Rete 2, ore 20,45) "Un Mandarino per Teo" con Milva

Garinei e Giovannini ripropongono ai telespettatori una nota commedia musicale, «Un mandarino per Teo», realizzata per il video in due puntate, e già trasmessa nel '71. La commedia che va in onda stasera e domani, alle 20,45 — Rete due — venne portata sulle scene teatrali da Walter Chiari, Sandra Mondaini, Alberto Bonucci e Riccardo Billi. Ave Ninchi e Carlo Delle Piane sono gli unici due interpreti che appariranno, nel medesimo ruolo ricoperto in teatro, anche nell'edizione televisiva, della quale saranno protagonisti Gino Bramieri e Milva, la stessa coppia di «Lisistrata», e poi Arnoldo Foà, Toni Ucci, Ingrid Schoeller e Consalvo Dell'Arti. La regia è di Eros Macchi, le musiche di Gorni Kramer, le scene ed i costumi di Giulio Coltellacci e le coreografie di Gino Landi.

«Un mandarino per Teo» viene tratta dalle due «G» del teatro leggero italiano da una novella portoghese di Eça de Queiroz. La commedia si basa sull'interrogativo: «Se ti chiedessero di premere un campanello, con il quale, senza che nessuno sappia nulla, potresti far cadere morto, ereditandone le inestimabili sostanze, un Mandarino cinese, lo faresti?». A questa domanda il protagonista della storia, Teofilo Brosci, in arte Teddy Bros, comparsa della tv, risponde affermativamente. E un giorno, a distanza di qualche tempo, il dottor Lucio Feri, notaio, si presenta agli studi della tv per comunicare al signor Teofilo Brosci che in Cina si è spento il

Milva "comica"

mandarino Tin-Cin-Fu, lasciandolo erede di un miliardo.

La vita di Teo cambia di colpo. Abbandona la timida innamorata, Rosanella, che dirige una casa di costumi di proprietà della matura e piacente zia, e, guidato dall'allegro notaio e dall'amico Ignazio, capo comparsa della tv, un personaggio caratteristico della periferia romana, si dà alla bella vita in compagnia della fantasista francese Nina Chevrolet. Ma la «dolce vita» non riesce a far sopire a Teo il suo «delitto». Il pensiero della morte del Mandarino non lo fa dormire. Fin qui la prima puntata. Nella seconda a sconvolgere ancora di più la vita di Teo, arrivano un misterioso cinese e un altro equivoco personaggio che si presentano per chiedere il prezzo del «Mandarinicidio». A questo punto la vicenda si infittisce ed assume le tinte di un giallo.

Teofilo Brosci è interpretato da Gino Bramieri, Milva è Rosanella, la timida innamorata, che al momento opportuno, saprà schierarsi al fianco del suo Teo. **f. mond.**

"A tavola alle 7,, con Stampa Sera

ROSANNA CANAVERO

«Uova e verdure» sono gli elementi in programma per la nona puntata di «A tavola alle sette» sulla rete 2 domani alle 18,50. Confermando la ricerca dei valori misconosciuti, Ave Ninchi e Luigi Veronelli propongono l'inserimento in menù, almeno una volta alla settimana, dell'«uovo», che fu alimento fondamentale della nostra prima infanzia. La sua validità proteica è confermata dal professor Ulrico di Aichelburg nel confronto alla pari con il potere nutritivo di cinquanta grammi di carne. Non essendo ammessa eccezione alla regola, sempre secondo Aichelburg, di mangiar verdure per tutta la settimana, in trasmissione vengono proposte due ricette conformi. Quella classica di Marco Zannini, presidente dell'Unione Cuochi Piemontesi, cattura l'uovo per avvolgerlo tra i carciofi al parmigiano, producendo un «tortino» in grado di sfamare sei persone senza superare la somma di tremila lire.

La presentazione del piatto «sprint», è affidata ad un altro big della ristorazione torinese, Achille Gallina della «Capannina».

Basta un quarto d'ora di cottura per ottenere una perfetta «bagna cauda», tipico intingolo piemontese, che consente di gustare tutte le verdure di stagione, crude ma calde. A preparare il «piatto fantasia» sono di turno i giornalisti costretti di solito, com'è noto, a rimediare spuntini notturni spesso poco originali; lo chef è Emilio Donaggio che, coadiuvato da Piero Soria, Mario De Angelis e Renato Scagliola, improvviserà una ricetta a sorpresa, rispettando il cliché del «crudaiolo» anche in cucina.

Nella rubrica «in cantina» Luigi Veronelli insiste nell'obbiettivo di indicare, per informazione e incoraggiamento, le piccole produzioni, intervistando — in rappresentanza del Friuli — la produttrice di grappa Giannola Bulfoni e i viticultori Anna Gregoretti e Silvio Jermann. Risulterà, per gli uni e per gli altri, che il problema di fondo sta nel rispetto e nell'esaltazione del vitigno autoctono, origine e garanzia di pregio per il vino come per la grappa. E' una regola confermata da un proverbio ancora vivo nella terra friulana: «Dal cioc al ten le scele» (dal legno si tagliano le schegge).

TEATRO "Festa,, grottesca e tragica

Affascinante spettacolo del Grand Magic Circus di Jérôme Savary al Carignano

Ed eccolo anche a Torino, il Grand Magic Circus, con le sue facce infarinate, i suoi sberleffi, i suoi trucchi. Rappresenta al Carignano Les grands sentiments, uno spettacolo che strizza l'occhio al teatro da fiera, al teatro da strada. Ma senza imbonimenti. E' diretto da Jérôme Savary, un argentino scatenato, un po' pittore, un po' musicista, ma soprattutto un autentico uomo di spettacolo. E' lui il gran cerimoniere di una danza che non ha soste, ed è ancora lui il folle prestigiatore capace di trarre dal cilindro adescamenti e illusioni d'ogni tipo.

Il gioco s'inizia già nell'atrio, dove il pubblico è ricevuto da un pianista che estrae dalla tastiera vecchie canzoni, mentre gli attori, camuffati da Esercito della Salvezza, distribuiscono coriandoli e fazzoletti. Dopo di che si va a incominciare. Savary in testa, si salpa verso il mondo dei grandi sentimenti, esemplificato da due storie che si snodano parallele e che sono destinate ad intrecciarsi. Sono la vicenda del Circo Mondiale Trampolini, ridotto ad un povero carrozzone sgangherato, e quella di Marion, una ragazza che si fa violentare da 14 motociclisti su un prato lungo i muri della Fiat, nientemeno che a Palermo.

Il romanzo d'appendice e la guitteria randagia non sono che due pretesti per innescare tutta una serie di invenzioni e di citazioni, di derisioni e di autoderisioni, culminanti nel combattimento fra un peso massimo e un nano, nella celebrazione del sesso, con due ragazze che si ficcano nude sotto le lenzuola e con uno spettatore che viene scelto, spogliato e messo in lenta compagnia.

Se pur scintillante, comico, parodistico, lo spettacolo non vuole essere il trionfo del kitsch e del luogo comune. E' velato da una leggera malinconia. La tristezza è un po' il filo rosso che attraversa ogni scena, ogni sketch, ed è resa visibile da quella gallina che percorre incessantemente il palcoscenico. Gli attori si sono prodigati con una bravura straordinaria, recitando in più lingue, cantando, ballando, mimando. Un trionfo. Peccato si replichi soltanto oggi.

o. g.

Crolla a New York il musical sul Centenario

New York, 29 maggio.

Il musical di Leonard Bernstein e Alan Jay Lerner 1600 Pennsylvania Avenue, stroncato dalla maggioranza dei critici di Broadway, ha chiuso le rappresentazioni. Lo spettacolo rievocava gli avvenimenti alla Casa Bianca nel primo secolo di indipendenza americana. La produzione ha perso l'intero investimento.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Ovest: 1 Picche; Nord: passo; Est: passo; Sud: contro; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 3 Fiori; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 5 Fiori.

Nord: ♠ D76 ♥ 98532 ♦ 6 ♣ RD54
Ovest: ♠ AF953 ♥ R76 ♦ A842 ♣ 6
Est: ♠ 1042 ♥ F104 ♦ 109753 ♣ 83
Sud: ♠ R8 ♥ AD ♦ RDF ♣ AF10972

Ovest attacca con l'Asso di quadri e prosegue con una piccola quadri.

Sud deve scartare dal morto una cuori e non la terza picche.

Rientrato in mano in atout, Sud gioca una piccola picche verso la Dama del morto. La presenza al morto di 3 carte di picche obbliga Ovest a stare basso. Infatti se Ovest impegna l'Asso, Sud, dopo aver realizzato il Re, può scartare sulla Dama di picche la Dama di cuori della mano realizzando così il contratto. Dunque Ovest sta basso e la Dama di picche del morto fa presa.

Il giocante prosegue con fiori verso la mano eliminando l'ultime atout della difesa; realizza poi il Fante di quadri scartando picche dal morto e infine intavola il Re di picche. Ovest va in presa ed è costretto a giocare quadri o picche in taglio e scarto o cuori sotto Re. In ogni caso il giocante mantiene il contratto di 5 fiori.

Si può osservare che il contratto di 3 S.A. è facilmente realizzabile. Nord sul 3 fiori di Sud avrebbe potuto dichiarare 3 picche (seme di apertura di Ovest) e Sud avrebbe così concluso a 3 S.A.